

A.A.A.

Alloggio offresi

Crisi degli alloggi? Causa? Speculazioni edilizie? Tutte frottole. La soluzione è lì, chiaramente, in un magnifico avviso pubblicitario apparso sul «Corriere». Lo trascriviamo letteralmente (e gratuitamente) affinché anche i nostri lettori meno favoriti possano giovare: «Empire State Building New York - Lo indirizzo più famoso del mondo potrebbe essere il vostro scrivetevi circa locali ora disponibili o che saranno eventualmente disponibili».

Ecco fatto: non avete un buco in cui dormire?

Trovate eccessive le sessantamila lire per tre locali pretese da proprietari senza coscienza? Siete stanco di accompagnare vostra moglie e i sette bambini sotto il più bel ponte della città e desiderate un ricovero meno centrale e più intimo? Andate ad abitare all'«Empire State Building», un magnifico grattacieli di 102 piani, 74 ascensori, altezza massima 441 metri adattissima per gli ammalati di cuore e bisognosi di un clima di mezza collina.

I vantaggi sono evidenti. La vedova Passalacqua, per esempio (fidi figli di cui il primo lavora come apprendista manovale in una quattordici ditta grazie alle ottime referenze del parrocchio), la vedova Passalacqua, dicevo, deve invitare le amiche alla Comunione del penultimo nato. E' a disagio: quarta baracca a destra dietro il ponte della ferrovia al-

Il decreto sarà promulgato da Segni

Amnistia: il Senato vota unanime la legge

Terracini sottolinea i limiti del provvedimento - Esclusi i reati connessi alle lotte politiche e sociali e di stampa

Il Senato ha approvato la legge che delega al Presidente della Repubblica la promulgazione di un provvedimento di amnistia e indulto. Il voto finale è stato unanime, ma quasi tutti i Gruppi hanno espresso gravi riserve sul contenuto della legge.

Il compagno TERRACINI ne ha nuovamente denunciato i limiti, deplorando soprattutto il rifiuto di estendere l'amnistia ai reati connessi alle lotte politiche e sociali. Il socialista MARAZZITA ha definito il provvedimento «anemico, asfittico ed avaro». Critiche sono state mosse anche dal liberale VENDITTI, dal monarchico MASSIMO LANCELLOTTI e dal missino NENCIONI.

Hanno pienamente difeso il contenuto del disegno di legge soltanto il dc GAVA (il quale ha mosso un attacco alla stampa per giustificare l'esclusione dall'amnistia del reato di diffamazione) e il ministro BOSCO. Questi ha tra l'altro avvertito che del provvedimento beneficiarono circa 800 mila cittadini, e che circa 2.000 detenuti potranno uscire dal carcere.

Il provvedimento passerà ora all'esame della Camera, dove il governo si troverà in notevole difficoltà, dato che alcuni emendamenti (particolarmente per l'amnistia ai reati di stampa) dovrebbero trovare l'appoggio di tutti i gruppi ad eccezione della DC (che soltanto al Senato ha la maggioranza assoluta).

Nella seduta di ieri mattina la maggioranza ha respinto quasi tutti gli emendamenti tendenti ad estendere l'efficacia del provvedimento. Pertanto, una serie di reati sono stati esclusi per il condono di un anno di pena detentiva o di un milione di lire di pena pecuniaria. Tra quelli esclusi figurano i reati militari, alcuni reati contro la pubblica moralità, le frodi alimentari, mentre è stata cancellata l'esclusione del delitto di atti di libidine.

Più grave è stato il rifiuto dell'accoglimento di una serie di emendamenti del compagno CAPALOZZA tendenti a far applicare l'amnistia e l'indulto a un maggior numero di «recidivi». È stato odiosamente respinto perfino un emendamento del socialista MARAZZITA, il quale chiedeva di elevare da 6 mesi a un anno di reclusione il limite della condanna la quale, comminata nei prossimi cinque anni, farà perdere al condannato perfino il beneficio dell'attuale condono di un anno per precedenti condanne.

A Genova si riuniranno gli amministratori dei comuni liguri per puntualizzare i problemi dello sviluppo economico-sociale della Regione nel quadro della programmazione economica nazionale. Ai convegni si è già giunti alla presentazione esecutiva unitamente dai lavoratori delle industrie di Stato, dai portuali, dai contadini, dai ceti medi produttivi, dai commercianti, tenendo «Approvare tutte le leggi regionali nel corso della legislatura». Le popolazioni umbre esprimono in questa occasione la loro protesta contro la politica dei rinvii, che tende ad eludere ancora una volta il dettato costituzionale.

IMPARATE PROFESSIONI REDDITIZIE Scuola autorizzata per: PARRUCCHIERE per SIGNORA Estetista - Visagista Manicure - Pedicure TRUCCO da GIORNO e SERA ISTITUTO DORICA Bologna - Telef. 253.444 Via Indipendenza, 33

Incisione sovietica per il Papa

FIRENZE, 12. — La segreteria fiorentina dell'Associazione Italia-URSS ha inviato in omaggio a Giovanni XXIII una incisione dell'artista sovietico Anatoli Borodin, che è stata esposta, insieme ad altre opere, in una galleria fiorentina, in occasione di una mostra allestita per conto dell'Italia-URSS.

L'omaggio è stato accompagnato dal seguente telegramma, inviato al cardinale Cicognani segretario di Stato: «A chiedere una incisione artistica sovietica inviamo dati: omaggio S.S. Giovanni XXIII fautore pace fra i popoli». Con tale atto, che è stato, a quanto ci risulta, favorevolmente apprezzato dalla segreteria di Stato, l'Associazione Italia-URSS ha inteso riconoscere gli sforzi compiuti dal Papa in favore della pace e delle comprensioni fra i popoli, condizioni fondamentali perché la cultura possa raggiungere le sue alte finalità.

Sicilia**Polemiche nella DC sul governo**

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12. — La polemica interna della DC siciliana, acuitasi in seguito ai recenti voti sull'Ente chimico-minerario e sul bilancio, è divampata oggi, violenta, in occasione della riunione del comitato regionale democristiano, alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il Presidente della Regione D'Angelo, il ministro Matarrella e l'on. Scelba.

Il comitato regionale ha ascoltato in apertura una relazione del segretario del partito in Sicilia, dr. Verzotto (moroteo), il quale non ha nascosto che, per portare avanti la politica di centro-sinistra, si sono dovute superare molte difficoltà, tra le quali, per esempio, «una operazione di disfacimento attuata dai franchi tiratori presenti all'interno del partito, che ha colpito il gruppo parlamentare e pregreditato laazione governativa».

A proposito del bilancio, il dr. Verzotto ha lamentato che il voto su di esso — che ha registrato, come è noto, l'astensione determinante dei comunisti — sia diventato

Centomila firme all'appello di pace

Stamane ad Altamura la marcia anti-missili

Numerose decine di delegazioni giungeranno da tutti i centri di Puglia e Lucania

Dal nostro inviato

BARI, 12. — Domani pomeriggio si svolgerà ad Altamura la marcia contro i missili. Le ultime notizie pervenute al Comitato organizzatore dicono che questo sarà uno dei maggiori avvenimenti della lotta popolare pugliese e si presenterà con una tale ampiezza da avere senza dubbio una vasta risonanza mondiale. La petizione per l'allontanamento delle basi missilistiche ha già superato le 65 mila firme e altri pacchi di petizioni sottoscritte nei centri della Puglia e della Lucania saranno consegnati durante la manifestazione di domani: si ritiene che al momento in cui inizierà la marcia coloro che avranno sottoscritto l'appello degli intellettuali pugliesi saranno più di 100 mila.

Ieri nel corso dello sciopero ospedaliero, la petizione è

stata firmata in massa da medici e infermieri baresi. Decine e decine di delegazioni sono già annunciate da comuni grandi e piccoli della Puglia e della Lucania; una parte di esse affluirà in corso che raggiungeranno Altamura dopo lunghi percorsi, altre saranno presenti alla manifestazione dopo aver fatto dei cortei nei rispettivi centri di provenienza. Un rapido giro nei comuni baresi mi ha permesso di registrare ovunque una atmosfera di entusiasmo e insieme di consapevolezza. Il proletariato agricolo, i contadini, i giovani nuclei di classe operaia sono naturalmente all'avanguardia di questo movimento per la pace. Ma un ruolo decisivo lo vanno svolgendo i numerosissimi intellettuali di sinistra, cattolici, radicali, indipendenti che si sono posti alla testa di questa iniziativa.

Il Comitato promotore non ha avuto solo una funzione rappresentativa ma è stato e continuerà ad essere un attivo centro motore su un piano di scrupolosa e gelosa autonomia, senza discriminazioni e diffidenze, ma anche in piena coscienza del proprio ruolo. Sera per sera — dal 23 novembre, quando fu lanciato l'appello — i membri del Comitato e altri intellettuali si sono recati nei comuni, nei quartieri di Bari, nelle sedi delle Camere del lavoro, nelle sedi comunali, nei circoli studenteschi. Ciascuno con un linguaggio che riflette le proprie idee — da quelle dei comunisti a quelle dei cattolici, dei radicali o semplicemente le proprie convinzioni personali — hanno portato un appello caloroso, hanno parlato di Cuba, della politica dell'URSS, dei discorsi di Krusciov e di quelli di Giovanni XXIII: la risposta delle masse vi è stata e in misura plebiscitaria. Bisogna anche dire che tutto questo ha dato nuova coscienza non solo alla lotta per la pace ma anche ad una azione più generale per il rinnovamento democratico. Su questi temi, ossia sul legame tra azione per la pace e politica di rinnovamento economico e sociale, insistono particolarmente i giovani i quali sono più che presenti attivamente in tutta questa azione. La vasta attività in corso, d'altra parte, ha travolto perplessità e scetticismi, in essa si sono formate e cementate amicizie nuove: tutto ciò non potrà non dare un risultato positivo non soltanto per la manifestazione di domani ma per l'avvenire.

Diamante Limiti

IN BREVE**Interrogazione sul corso UCIIM**

I compagni onorevoli Sciorilli, Borelli, Seroni e Natta hanno rivolto un'interrogazione al ministro della PI, on. Gui, con richiesta di risposta scritta, «per sapere in base a quale dispositivo di legge ha autorizzato l'esercizio dell'obbligo di servizio degli insegnanti nelle scuole straliarie che intendono partecipare ad un corso di studi per la preparazione organizzato dall'U.C.I.I.M. nel periodo 19-29 gennaio 1963». Gli interroganti chiedono altresì se l'on. Gui «non ritenga una violazione delle norme costituzionali l'avere regolato con un provvedimento ministeriale una materia così delicata — come quella dell'aggiornamento degli insegnanti — che non può essere disciplinata se non in base a precise disposizioni legislative».

Convenzione INAIL-Sportass

Tra l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) e la Cassa di Provvidenza per l'Assicurazione degli Sportivi (SPORTASS) è stata stipulata una Convenzione con la quale gli atleti infortunati in attività sportive potranno avvalersi dei Centri specializzati dell'INAIL per il ricovero e le cure ortopediche e traumatologiche. La Convenzione riguarda le federazioni aderenti alla SPORTASS e comprende il CSI, l'UISP ed i Centri Giovanili di Addestramento CONI e FIGC.

Il nuovo Ente minerario siciliano

La «Gazzetta ufficiale» della Regione siciliana pubblica le leggi approvate dall'Assemblea nell'ultima sessione. Fra i provvedimenti di maggior rilievo vi è quello che istituisce l'Ente minerario siciliano. Il nuovo organismo avrà l'esclusiva della ricerca e della coltivazione dei sali potassici nell'isola fatte salve le concessioni già conferite. L'ente dovrà anche utilizzare le ricerche del sottosuolo attraverso la ricerca, la trasformazione e il collocamento commerciale delle risorse minerali e, in particolare, degli idrocarburi liquidi e gassosi e dello zolfo. L'ente è dotato di un fondo iniziale di venti miliardi.

Perugia: i paracadute più grandi

A Perugia vengono fabbricati i paracadute più grandi del mondo. Larghi circa 100 metri e alti 50 basterebbero a coprire un edificio di rispettabili dimensioni. Servono per il lancio di grossi carichi: pezzi d'artiglieria, piccoli carri armati, piccoli ospedali da campo completi di tutte le loro attrezzature, soccorsi d'emergenza per duemila persone in una sola volta, ecc. I fusi necessari a dare tanta forza a questi enormi funghi del cielo, che da Perugia raggiungono molti paesi del mondo, sono 120; la superficie complessiva supera i 900 metri quadrati. Il grande paracadute è contenuto in un modesto involucro protettivo, la cui espulsione, nei lanci con carico, avviene mediante una carica di polvere pirica. Una esplosione determina, infatti, l'apertura di un più modesto paracadute, il quale viene ad assumere funzioni di innescio per lo spiegamento di quello di misura maggiore. Per cucire con uno speciale filo di grande resistenza ed indeformabilità questi enormi paracadute occorrono 65 chilometri di «rete». Il peso del paracadute, compresa la carica esplosiva per l'apertura forzata, è di 110 chilogrammi.

Da un fascista**Einaudi denunciato per offese a Franco!**

Una nuova azione delittuosa è stata compiuta ieri nei confronti dell'editore Giulio Einaudi. Si è appreso infatti che il consigliere missino Umberto Trombetta ha presentato denuncia al Procuratore della Repubblica contro Einaudi, accusato di offesa e vilipendio a un capo di Stato straniero, precisamente il generale Francisco Franco. La denuncia, che si accompagna a quella già sporta da tre «giornalisti», assistiti dal clericale avvocato Agostino Greggi, viene solidarietà all'autore.

AVVISI SANITARI**ENDOCRINE**

Studio Medico per la cura delle disfunzioni e delle debilità sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurotransmissione, deficienze ed anomie sessuali). Dott. P. MONTE, ROMA - Via Volturno, 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 (escluso il sabato pomeriggio e i giorni festivi) e 19-21 (sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento). Tel. 474764. A. Com. Roma 16019 del 22-11-1956

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, debiti, eczemi, ulcere varicose, DISFUNZIONI SESSUALI, VENERE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 351.501 - Ore 8-20; festivi 8-18 (Aut. M. San. n. 719/223158 del 29 maggio 1959)

NON E' UNA TROVATA PUBBLICITARIA!

PASTA

del

"CAPITANO"

LA RICETTA

che

IMBIANCA

I

DENTI

(1963)

Fotografia: G. C. C. -

dottor Cesare C.

IN VENDETTA

NELLE FARMACIE

Il nome e l'immagine che compaiono sull'etichetta della ormai famosa PASTA DEL CAPITANO, la ricetta che imbianca i denti, non è un'invenzione o una trovata pubblicitaria, ma la confezione riproduce fedelmente la fisionomia del Dottor Clemente Ciccarelli, allora capitano, in una fotografia dell'epoca, assieme alla moglie, signora Maddalena Vassino ed i figli Emilia, Nico, Maria. - Sua appunto è la ricetta, così indovinata, di un ottimo dentifricio diffuso ora in tutto il mondo per la sua bontà ed efficacia.

PASTA DEL CAPITANO (La ricetta che imbianca i denti)

IN TUTTE LE FARMACIE DI CITTA' E PAESE A L. 300 IL TUBO GRANDE

ED ORA VOLA

termica SUPERSENSITIVO

ASTUCCIO DA 3 p.
L. 250

IN TUTTE LE FARMACIE

g. f. p.

Assurdi i lamenti dei baroni dell'edilizia

La «crisi» dei costruttori: paghe basse alti i fitti

**Il divario fra profitti e salari
è sempre aumentato**

Le tre organizzazioni sindacali degli edili hanno confermato per due anni la tassazione giornata in tutti i cantieri in cui non vengono corrisposti gli aumenti del 140%: dopo aver detratti i rincari amministrativi da questi, resta un incremento netto pari al 74%.

La «forbice» tra i prezzi dei materiali e quelli delle opere (in specie delle abitazioni) e l'incremento della produzione per operaio, hanno prodotto una crescita enorme dei profitti. In tutto il decennio incremento mensile costi e profitto è passato da un punto di partenza di circa 11 milioni di lire all'ora, alla convocata per le ore 18 presso la locale C.d.l.

I «pirati dell'edilizia» da alcune settimane piangono miseria. I giornali della Confidustria hanno articolato su pretese difficoltà dell'edilizia, sul «sensibile aumento dei costi di produzione», sulla scarsità di manodopera, sulla restrizione dei creduti, sui flagelli — peraltro ancora lontani — d'una nuova disciplina del suolo urbano. I principali responsabili di tutto questo vengono addossati ai sindacati che ne operano che hanno lottato per avere miglioramenti economici. Le imprese spaliatrici di opere pubbliche sono le più disperate, dimenticate dei colpi fatti in tutti questi anni (basta ricordare l'aeropor-tutto d'oro di Fiumicino) si agitano e strillano di essere sul punto del fallimento rifiutando l'applicazione dell'accordo sindacale stipulato a dicembre.

Fame di case

Cosa sta succedendo dunque? Davvero vedremo i dirigenti della Sogeme-Immobiliare (Gualdi, Valletta, Pesenti, Marcantoni, Pacelli), i Vassalli, i Manfredi, i grandi dell'edilizia insomma cambiare mestiere? Ci sia consenso di avere qualche dubbio. L'offerta dei costruttori è stata preceduta da fatti di fatto che chiudono in piazza la spiegano e la privano di ogni giustificazione: le agitazioni sindacali di quasi un milione di edili (particolarmen-te vivace quella dei settantamila romani) e la sollevazione dell'opinione pubblica per gli scandali aumenti dei prezzi e dei costi delle case.

A Roma, dove pure non si registrano gli aumenti vertiginosi di Milano e Torino, in pochi mesi i prezzi delle abitazioni sono saliti del quindici e anche del venti per cento; un appartamento che nel gennaio del '62 poteva essere acquistato con cinque milioni a ottobre ne costava 6, oggi sicuramente di più. Le pigioni sono aumentate del dieci e anche del quindici per cento.

La fama di case — continua ad essere grande. Vantumia famiglie vivono nei tuguri, altre 69.000 famiglie sono costrette alla coabitazione: non parliamo poi di quegli «emigranti pendolari» che vorrebbero trasferirsi stabilmente in città. La domanda di abitazioni sarà dunque alta ancora per un lungo periodo di tempo, mentre i punti di vista i costruttori non hanno nulla da temere.

Le proteste e le grida di allarme vengono dal resto concentrate sugli aumenti dei costi dei materiali da costruzione e, soprattutto, su quello della manodopera. I giornalisti stendono dalla Confidustria fanno del loro meglio per dimostrare che nel '62 costi sono saliti in modo pauroso compromettendo le possibilità di guadagno degli imprenditori. In realtà gli edili, in virtù delle lotte condotte in quasi tutte le province, hanno conquistato miglioramenti economici che raggiungono punte massime del 30 per cento (e nel 41 per cento come si stentano gli industriali) e i prezzi di alcuni materiali di costruzione hanno avuto aumenti che vanno dal cinque al dieci per cento (senza mai raggiungere quel 20 per cento proclamato dal Gobbo).

Nessuno intende negare questi dati, ma qui c'è qualcosa di strano: i lamenti, anche per capire come mai i fitti sono sempre più alti, dicono se il divario tra profitti e salari è in via di diminuzione o al contrario in continua espansione.

Cifre eloquenti

Dati statistici generali per quanto riguarda gli ultimi anni non se ne hanno, ma quelli che ci riguardano il decennio '45-'54, al di esterno di questi anni, non sono sufficienti a chiarire la importante questione e a stabilire se le lamentele dei costruttori abbiano qualche fondamento. Nel decennio indicato l'incidenza della manodopera sui costi globali è scesa dal quaranta al trenta per cento; i materiali da costruzione, che nel '47 incidevano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nel primo periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1947 edificavano per un 45%, nei anni dopo scendevano al 30%.

Nello stesso periodo di tempo quella che i tecnici definiscono la produttività fisica dei lavoratori è aumentata del 63 per cento: vale a dire se nel 1

Intervista con Fredduzzi

Tesseramento: impegno nelle fabbriche

Quindici edili di Valmelaina reclutati - Raggiunto il 50%

La Federazione comunista romana ha indetto due « settimane » di tesseramento e proselitismo al partito fissando alle organizzazioni di base l'obiettivo di completare rapidamente il tesseramento 1963 e reclutare nuovi iscritti in occasione del quarantaduesimo anniversario della fondazione del Partito.

Abbiamo chiesto al compagno Cesare Fredduzzi, responsabile organizzativo della Federazione, di informarci i nostri lettori sul funzionamento del tesseramento e sulla iniziativa in corso.

Alla data attuale — ha detto — si è già arrivati a quasi 35.500 tessere, pari al 50 per cento degli iscritti al 31 dicembre 1962. Più indietro si trova la provincia, ad eccezione di Civitavecchia dove quasi tutte le cellule aziendali hanno raggiunto il 100 per cento. Preoccupante è la lentezza con cui procede il tesseramento nella zona dei Castelli romani: su 9.805 iscritti del '62, solo 2.805 tessere sono state levate, solo 2.805 tessere. Sappiamo comunque che i compagni dei Castelli sono al lavoro per rimontare lo svantaggio entro il 21 gennaio.

Complessivamente, le sezioni della città hanno raggiunto il 57 per cento degli iscritti del '62, mentre nella provincia è stato raggiunto appena il 38 per cento. Eppure anche

Celebrazione a S. Cesareo di un patriota

La popolazione di San Cesareo, nel Comune di Zagaro, ricorda questa mattina il sacrificio del patriota Claudio Scacco, valoroso combattente per la libertà, vittima delle barbarie naziste.

L'iniziativa della celebrazione è del Comitato provinciale dell'ANPI e di un comitato locale.

il partito

Tesseramento
Assemblee generali e feste del tesseramento avranno luogo a Villa, a Villa, con Cianci e a Vicentino.

Atti delle compagnie

Sono convocati per martedì alle 16.30 gli attivi delle donne comuniste. Le compagnie delle zone Centro, Flaminia, Portusense, Aurelio, Trieste, Ostiense, Marconi, Montebelluna, Città di Castello, S. Cesareo, Relatrice: S. Mafalda. Le compagnie delle zone Salaria e Tiburtina, nella sezione Villa, con Cianci, Relatrice: Maria Michetti. Le compagnie delle zone Prenestina, Casilina, Appia, nella sezione Montebelluna, con Cianci, Relatrice Giuliano Giorgi. Ogni 1/2 la lotta contro il carabiniere; 2) il problema delle case, delle scuole e dei servizi sociali in relazione al nuovo progetto di Piano regolatore.

Dibattito

Cassia: alle 16 dibattito in sede sul Piano regolatore con Lapicicella.

Convocazioni
Il comitato della zona Prenestina alle 11 nella sezione Tor de' Schiavi.

Interrogazione del PCI

Comune: quando il programma?

In una atmosfera politica agitata e confusa non sono poche le cose da chiarire anche in Campidoglio. A partire dallo stesso programma della nuova amministrazione di centro-sinistra, che a sei mesi di distanza dalla elezione del sindaco della Giunta, non è stato ancora presentato in Consiglio.

Una interrogazione in preventivo del 1963, senza peraltro chiedere l'esercizio provvisorio, né, a sei mesi dall'insediamento, ha esposto il programma quadriennale dell'amministrazione.

Sul disastroso cammino capitolino, nulla di nuovo.

Nella riunione nazionale del centro-sinistra, contrariamente a quanto sperava Della Porta, non c'è stato il tempo per affrontare lo scabro argomento. Il compagno Gigliotti, con un'altra interrogazione, ha chiesto l'esito del voto del 16 novembre nella sala di Giulio Cesare sui problemi appunto del debito capitolino.

presentato al Consiglio il bi-

glio

Un interro-

gazione in pre-

ventivo del 1963, senza peraltro chiedere l'esercizio provvisorio, né, a sei mesi dall'insediamento, ha esposto il programma quadriennale dell'amministrazione.

Sul disastroso cammino capitolino, nulla di nuovo.

Nella riunione nazionale del centro-sinistra, contrariamente a quanto sperava Della Porta, non c'è stato il tempo per affrontare lo scabro argomento. Il compagno Gigliotti, con un'altra interrogazione, ha chiesto l'esito del voto del 16 novembre nella sala di Giulio Cesare sui problemi appunto del debito capitolino.

Stamane alle 10 appuntamento in via dei Frentani

Befana felice per altri mille bimbi



Carlo Croccolo



Donatella Moretti



Lando Fiorini

Un uomo travolto sulle strisce

Creduto morto resta un'ora sull'asfalto

Fu sfumato dal fuoco

Volto nuovo per un orfano

Marito e moglie, travolti sulle strisce da una « giulietta », sono gravissimi. L'uomo, creduto morto, è rimasto quasi un'ora in mezzo alla strada senza soccorso. Poi è giunto finalmente un medico, il dottor Giovanni Ferri, di 50 anni, è stato fatto ricoverare, ha le gambe spezzate e il cranio fratturato.

Anche sua moglie Anna Piechiotti, di 40 anni, versa in pericolo di morte. L'incidente è accaduto poco dopo l'una e trenta su via Nomentana, proprio all'altezza con viale Gorizia. La polizia stradale ha aperto un'inchiesta.

I coniugi tornavano in via Bencivenga 12, dove abitano. La donna è la portiera dello stabile da anni. Quando sono giunti all'altezza della fermata dell'ATAC si sono fermati; poi, strada per strada, hanno tentato di attraversare la Nomentana. Nessuno dei due si è accorto del sopravvissutore della « Giulietta » targata Roma 262228. L'auto procedeva lanciatisima verso Montesacro.

Quando i coniugi si sono resi conto del pericolo era ormai troppo tardi.

Lo stridio della frenata ha fatto perdere al marito i primi soccorritori. La donna è stata subito adagiata su un'auto di passaggio. L'uomo, invece, non dava più segni di vita e nessuno si è preoccupato di portarlo al pronto soccorso. Era passata quasi un'ora quando un medico lo ha visitato, ha sentito che il polso batteva ancora e ha chiamato l'autotetta: de-

vigli del fuoco

Da giorni, ormai, le due donne stanno lavorando per superare gli ostacoli burocratici e accelerare la partenza del bimbo. Presso il consolato italiano a Chicago, Piero Mattioli, consolato italiano a New York, ha preso contatto con l'ambasciata americana a Roma e sulle altre autorità sono state compiute anche a ieri non era ancora stata rilasciata l'autorizzazione. E' stata una signora americana, Maria Rose Carboni, a commuoversi per il piccino. Durante una visita all'orfanotrofio lo vide con il volto deformato da quella sciagura. La donna rimase profondamente toccata. Appena giunta a casa, prese un foglio e una matita e scrisse alla madre, Gale Ramsay. Costei rispose impegnandosi perché il piccino potesse essere accompagnato in America, visitato da illustri chirurghi specializzati in operazioni di plastica facciale. La donna si è anche impegnata ad assistere il piccolo Giovanni.

Non è la prima volta che le due donne sono protagoniste di episodi tanto commoventi e umanitari. Proprio in questi giorni hanno aiutato una bambina senzate che dovrà essere operata agli occhi per una malattia atroce.

Infine, l'apparato della direzione del PCI ha offerto lire 6.300; un'altra offerta dell'apparato della direzione di L. 10 mila è stata inviata alla sezione Campiello per la Befana italiana. Per la stessa Befana hanno offerto: il Contemporaneo L. 5000, l'Istituto Gramsci L. 2100,

Convegno comunista sull'economia del Lazio

« Industrializzazione del Lazio e programmazione economica »: questo è il tema del convegno indetto dal PCI, che avrà luogo oggi alle ore 9.30 nei saloni della Camera di Commercio di Latina.

Vi parteciperanno dirigenti di partito, parlamentari, sindaci, consiglieri comunali e provinciali di Roma, Frosinone e Latina. La discussione sarà introdotta dal compagno Edoardo Perna, membro del C.C. e segretario regionale del Lazio.

CAPRICCIO dei BAMBINI ROMA - VIA PIAVE, 25

DA LUNEDÌ 14 CORR.

VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI RIDOTTISSIMI DI TUTTE LE CONFEZIONI PER BAMBINI E GIOVANETTI
LA DITTA NON HA SUCCURSALI

Leri Leri BABY
Creazioni per bambini
Via del Corso, 344-345
Piazza Colonna, 359-360

Avverte la sua clientela che la tradizionale VENDITA dei SALDI di FINE STAGIONE avrà inizio il GIORNO 23 CORRENTE

mobilifici ROSA
ARREDAMENTI SVEDESI E NORMALI
MODELLO ORIGINALI
VIA CASILINA, 37/A - 45 ROMA tel. 778598
SCONTO FINO AL 40%
ESPOSIZIONE E VENDITA DI QUADRI D'AUTORI

COMUNICATO
Contro l'aumento dei prezzi

Per agevolare tutti i clienti di Roma, da lunedì 14 gennaio iniziamo la grande liquidazione di tutte le merci invernali a prezzi più bassi degli anni precedenti. Invitiamo il pubblico a visitare la nostra esposizione e rendersi conto delle occasioni che offriamo. Questa è la nostra iniziativa contro l'aumento dei prezzi !!

ZINGONE
ALLA MADDALENA IN PRATI

CONTINUA ALL'ORGANIZZAZIONE ALESSANDRO VITTADELLO

GRANDE VENDITA DI FINE STAGIONE con sconti dal 15% al 40%

SU TUTTE LE CONFEZIONI PER UOMO, DONNA E BAMBINO



ALCUNI ESEMPI:
Paleot uomo tessuto Lanerossi . . . da L. 22.000 a L. 12.600
Soprabiti uomo in loden . . . da L. 23.500 a L. 16.500
Paleot donna L. 8.000
Abiti in lana per uomo . . . da L. 15.500 a L. 9.000
Abiti in tessuto Lanerossi . . . da L. 20.500 a L. 13.500
Giacche in lana per uomo . . . da L. 8.800 a L. 5.500
Giacche in velluto per uomo . . . da L. 13.000 a L. 7.000
Calzoni in flanella L. 1.500
Impermeabili makò L. 7.000
Impermeabili Helion e Bilio L. 1.800

VIA OTTAVIANO angolo PIAZZA RISORGIMENTO

da VITTADELLO risparmierete!

TUTTI I TELEVISORI

Cambi
VANTAGGIOSI APPLICAZIONE 2° CANALE VECCHI MODELLI
DELLA MIGLIORI MARCHE DA 99.000 IN P.D.L. RATEI 3.000 MENSILI OPPURE PER CONTANTI 32% SCONTI FINO AL 2° CANALE
Offerta speciale PRENOTA PER IL 2° CANALE L. 99.000 - RADIOSORTE MAGNADYNE

CUCINE
con forno a GAS ed Elettriche
IGNIS-TRIPLEX-ONOFRI-CGE.
SIEMENS-ZOPPAS CUCINA 2 FUOCHE E 1/2 CONFORNO IN P.D.L. RATEA MINIMA L. 1.500 MENSILI DA L. 25.000

MOBILI CUCINA
VASTO ASSORTIMENTO ULTIME NOVITA' - RATEA MINIMA L. 1.000 MENSILI

RADIO SMIRE

VIA DEL CAMBERO, 16
LE MARCHE SONO LA VERA GARANZIA

FRICORIFERI

BOSCH-FIAT-SIEMENS-MAGNADYNE-ZOPPAS-C.G.E.-REX KELVINATOR-IGNIS ecc ultime novità da L. 39.000 in poi! FRIGORIFERO PORTATILE cm. 40X50 ELETTRICO, A LIQUIDAZIONE A RATTERRIA RATA MINIMA L. 2.000 MENSILI

REGISTRATORI VOCE

DA L. 29.000 IN P.D.L. RADIO-DISCHI-FONOVALIGIE-ASPIRAPOLVERE LUCIDATRICI-SCALDABAGNI-TERMOSIFONI ecc.

Sciagura sul lavoro a trenta chilometri da Grosseto

Frana: due operai restano uccisi nella miniera della Montecatini

Una frana sui binari

Treno deraglia Perugia isolata



PERUGIA, 12.

Ogni comunicazione ferroviaria con Perugia è interrotta: il capoluogo umbro è quindi praticamente isolato. Questa mattina, infatti, verso le 5, un treno diretto a Terontola è deragliato a causa di una frana nei pressi della galleria del Magione. Non si lamentano feriti. I lavori per lo sgombero della linea che, a causa di uno smottamento del terreno, dovuto al maltempo è stata invasa da 40 metri cubi di tericcio, proseguono tuttora e impediscono il transito. Nella telefoto: una squadra di soccorritori all'opera.

Domenica 20 gennaio
Grande diffusione straordinaria
dell'Unità e Rinascita
in onore del
42° anniversario del P.C.I.

Si cominciano tirare le prime fila di un intenso lavoro politico e organizzativo, in atto nel partito, per assicurare alla diffusione del 20, il successo che deve essere raggiunto con una larga mobilitazione dei compagni e dei giovani della FGCI.

Sperare i risultati degli anni scorsi, è un obiettivo di grande importanza, specie in questo periodo d'inizio dell'anno che vede l'attività del centro-sinistra fare acqua da tutte le parti e il malcontento diffuso nel paese monta ogni giorno di più.

Nella battaglia che il partito va conducendo alla testa delle masse, la riuscita di questa giornata di diffusione, che vuole essere l'inizio di una vasta azione di propaganda e di orientamento per isolare la DC di fronte a tutto l'elettorato popolare democratico, sarà senza dubbio di valido aiuto.

Diamo intanto i primi impegni pernici:

BIELLA	2.200 copie in più
NOVARA	1.500 » » »
SIENA	5.000 » » »
PAVIA	3.000 » » »
NAPOLI	10.000 » » »
FORLÌ	4.000 » » »
TARANTO	3.000 » » »
e 400 RINASCITA in più	
REGGIO EMILIA	4.000 copie in più
VERONA	2.500 » » »
LIVORNO	8.000 » » »
VERBANIA	800 » » »
COMO	1.000 » » »
MARCHE	10.000 » » »
BOLOGNA	6.000 » » »
IMOLA	900 » » »
RAVENNA	3.500 » » »
RIMINI	2.500 » » »
SULMONA (zona)	600 » » »

Consiglio delle Ricerche

Un apparato «laser» a Firenze

FIRENZE, 12.

Un apparato «laser» di grande potenza è in costruzione a Firenze a opera di un gruppo di fisici diretti dal professor Toraldo Di Franchis, sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e nel quadro del Centro Studi per le Fisiche delle microonde, che ha alla guida il professor Neilo Carrara.

Il «laser» è un sistema in cui gli atomi di un cristallo (solitamente rubino sintetico), ovvero anche in alcuni casi quelli di un particolare miscuglio gassoso di elementi elettronici lanciati su una determinata frequenza, da una elica metallica, emettendo radiazioni monocromatiche, cioè tutte di una stessa lunghezza d'onda. Ciò consente di ottenere un raggio (visibile o no secondo la lunghezza d'onda prescelta) e quindi le caratteristiche costruttive dell'apparecchio. Tutto il quale può essere trasferito a una energia anche molto considevole.

Il terrenio e il materiale franco non è stato, però, ancora rimosso. Ci vorranno diverse ore prima che i poveri corpi delle due nuove vittime della miniera siano riportati alla luce. La notizia di quanto era accaduto è giunta a Grosseto e nei paesi vicini con molte ritardo. Tuttavia, nel giro di qualche ora, decine di persone si sono riversate sul piazzale della miniera, in silenziosa attesa insieme coi minatori, che salivano e scendevano a turno nella galleria. Il lavoro è difficilissimo.

L'applicazione più interessante dell'apparato «laser» è però quella connessa con la possibilità di trasmettere per mezzo di esso un numero enorme di segnali, quanti e più che nell'ordine di un vasto rete telefonica. Tali segnali, grazie alla rilevante energia concessa al sistema, possono giungere a grandi distanze, anche interplanetarie.

Il professor Carrara ha precisato che il gruppo diretto dal professor Toraldo Di Franchis, che ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria per chiedere una severa inchiesta in relazione al continuo ripetersi di infortuni nella miniera di Valmaggiore.

I Signori e il Ceccarelli erano molto conosciuti a Ravi. Il primo, fra poco tempo, sarebbe andato in pensione. Il secondo dirigeva la banda musicale di Gavorrano.

La volta di una galleria è crollata nella «Valmaggiore». Interrogazione dell'onorevole Tognoni

GROSSETO, 12.
Due lavoratori sono morti in una galleria della miniera Montecatini, ad oltre sessanta metri di profondità. La volta del cunicolo, in località Ravi, a circa trenta chilometri da Grosseto, ha ceduto dopo che era stata fatta brillare una «volata» di mine. I corpi delle vittime non sono stati ancora recuperati. Centinaia di persone sono in attesa davanti al pozzo di Valmaggiore. Si tratta dei minatori che si alternano nei lavori di scavo per smassare la frana nella galleria.

L'opera di soccorso, anche se ormai nessuno spera più di trovare in vita i due minatori, prosegue alacremente. I soccorritori sono però costretti a lavorare in un buco di un metro e mezzo per due e mezzo.

La sciagura si è verificata nel corso della notte, poco prima del termine dell'ultimo turno di lavoro. A quota meno sessantasette della miniera di Valmaggiore, che è una diramazione di quella di Gavorrano, stavano lavorando in quattro: il sorvegliante Alverio Ceccarelli, di 50 anni (sposato e padre di un ragazzo), Ilio Signori, di 53 anni (coniugato con due figli) e i manovali Stelio Migliorini e Isidoro Muratori. Da poco era stata effettuata la «sparata» delle mine, nell'avanzamento della galleria dove viene portata alla luce la pietra. Il Signori, ad un tratto, si è accorto che dalla volta scendeva, piano piano, una nube di finissimo materiale proveniente dalla superiore «ripiena» di un'altra galleria ormai esaurita. Così, col Ceccarelli, ha mandato subito il Muratori a prendere alcune fascine di legna per tamponare le eventuali «falle». I due si sono poi, avviati, insieme, più avanti per controllare la situazione.

Ed ecco la tragedia. Il Muratori è tornato con le fascine in mano e si è trovato di fronte alla massa di terra che ostruiva l'avanzamento. Dei suoi due compagni più nessuna traccia. «Quando sono tornato nel punto dal quale mi ero mosso — egli ha raccontato più tardi — ho visto che il Ceccarelli, e il Signori non c'erano più. La galleria era chiusa dalla terra per un lungo tratto. Sono stato preso dalla terribile paura che tutto venisse giù e sono tornato indietro di corsa. Mi sono imbattuto nel Migliorini, che si trovava a non più di un ventina di metri dal luogo del crollo e con lui sono tornato, sempre correndo, verso il luogo della sciagura. Abbiamo gridato e chiamato i nostri due compagni, ma non ha risposto nessuno».

L'allarme, nel giro di pochi minuti, è corso da un punto all'altro della galleria. Tutti i minatori hanno bloccato il lavoro e sono tornati alla superficie per organizzare immediatamente le squadre di soccorso. Poco dopo, i primi uomini con l'attrezzatura necessaria, sono tornati sotto terra e si sono messi a scavare disperatamente. La massa di tericcio era però enorme. Non vi era nessuna possibilità di trovare ancora in vita i due minatori, che forse erano morti all'istante schiacciati sotto la frana. Lo stesso magistrato che ha auspicato che la polizia giudiziaria sia messa al diretto servizio della magistratura, ribadendo, così, la richiesta del P.G. della Cassazione, dottor Poggi. Alla relazione, che ha denunciato un ulteriore aumento della dipendenza dei processi nei vari uffici, non erano presenti i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari, per protestare che le accuse rivolte alla classe forese dal PG della Cassazione

Il procuratore generale di Cagliari, dottor Saverio Michenzi, ha auspicato una riforma delle norme relative al fermo e al mandato di cattura, che costituirebbero, nella loro formulazione attuale, un ostacolo alle indagini di polizia giudiziaria. La grave richiesta, che se fosse accolta costituirebbe un serio attentato alla libertà dei cittadini, è stata avanzata dal magistrato Michenzi durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto di corte d'appello di Cagliari. Lo stesso magistrato che ha auspicato che la polizia giudiziaria sia messa al diretto servizio della magistratura, ribadendo, così, la richiesta del P.G. della Cassazione, dottor Poggi. Alla relazione, che ha denunciato un ulteriore aumento della dipendenza dei processi nei vari uffici, non erano presenti i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari, per protestare che le accuse rivolte alla classe forese dal PG della Cassazione

In serata, l'on. Tognoni ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria per chiedere una severa inchiesta in relazione al continuo ripetersi di infortuni nella miniera di Valmaggiore.

Il professor Carrara ha precisato che il gruppo diretto dal professor Toraldo Di Franchis, che ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria per chiedere una severa inchiesta in relazione al continuo ripetersi di infortuni nella miniera di Valmaggiore.

Infine, secondo il procuratore generale di Bari, dottor Frisari, «l'amministrazione della giustizia ha avuto prima dell'aumento della delinquenza minorile».

Fino a che punto i due dipinti hanno sofferto di tante manomissioni? È difficile dirlo: fatto sta che essi sono approntati a un laser a gas di grande potenza.

Fanatismo senza confini: dal Libano all'Inghilterra

Il governo ha vinto



BEIRUT — Il governo libanese ha vinto la partita contro Johnny Halliday. Aveva vietato al «re del twist», francese di esibirsi, ieri sera, al Casinò di Liban; anzi, in un primo tempo lo aveva espulso dal territorio nazionale. Ma c'è stata una grande manifestazione di giovani, per vie della capitale, a suon di clacson e motori al massimo regime e una riunione straordinaria di tutto il gabinetto, che ha dovuto rimangiarsi l'espulsione del dinamico giovanotto, ma gli ha proibito la danza. A questo punto però non c'era più alcuna ragione per il «re del twist» di rimanere nel Libano. Se ne è tornato a Parigi, lasciando il campo. Nella foto: un «pezzo forte» di Johnny Halliday.

E' un onore la frattura



LONDRA — Shirley Mills, la giovane che si è rotta un piede per manifestare il proprio entusiasmo al cantante Cliff Richard (il quale, dal canto suo, per sfuggire alla manifestazione di tremila appassionati, ha rischiato di venir travolto da un'auto), ha dichiarato di esser molto fiera di quanto è avvenuto e ha affermato che continuerà a baciarlo sullo schermo della televisione ogni qual volta vi apparirà il suo beniamino. Ella vive in mezzo a 62 fotografie 62 dell'attore, ritratto in tutte le pose: «Spero solo — si è confidata — che lui mi inviti a un ballo; non subito, naturalmente, ma quando sarà guarita...». E poi: «Sono fiera, sono fiera; era a due metri di distanza da Cliff, due metri, pensate...». Nella foto: Cliff Richard.

Procuratori generali

Vogliono di nuovo fermo giudiziario e persiane chiuse

Il procuratore generale di Cagliari, dottor Saverio Michenzi, ha auspicato una riforma delle norme relative al fermo e al mandato di cattura, che costituirebbero, nella loro formulazione attuale, un ostacolo alle indagini di polizia giudiziaria. La grave richiesta, che se fosse accolta costituirebbe un serio attentato alla libertà dei cittadini, è stata avanzata dal magistrato Michenzi durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto di corte d'appello di Cagliari. Lo stesso magistrato che ha auspicato che la polizia giudiziaria sia messa al diretto servizio della magistratura, ribadendo, così, la richiesta del P.G. della Cassazione, dottor Poggi. Alla relazione, che ha denunciato un ulteriore aumento della dipendenza dei processi nei vari uffici, non erano presenti i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari, per protestare che le accuse rivolte alla classe forese dal PG della Cassazione

Si è infatti appreso, proprio oggi, che i Meidl, due coniugi tedeschi di colliques avuti con gli scrittori sovietici, hanno sostituito la cornice originale che racchiudeva i due capolavori, con una nuova, appositamente ordinata ad un falegname di Los Angeles. Nello stesso tempo i due detentori dei dipinti, hanno sostituito i numeri di inventario originali del Museo degli Uffizi, con altre cifre. Per far questo hanno dato ordine allo stesso falegname di scalpellare e piallare il retro delle due tavole: l'artigiano che ha eseguito il lavoro è stato rintracciato dal ministro italiano Silvio, al quale egli ha riferito le disavventure dei due capolavori.

Come è noto, le due opere d'arte verranno esposte a partire da martedì prossimo presso il museo della contea di Los Angeles. Sul piano legale, è da notare che il direttore del Museo ha chiesto il permesso di esporli al rappresentante italiano, il ministro Silvio, considerandolo quindi l'unico autorizzato a concedere e stabilendo così i dipinti sono stati consegnati al direttore di restituzione dei dipinti.

In tal senso l'indagine viene ora estesa a trecento abitazioni, suddivise in tre quartieri diversi, al fine di ottenere un esame comparativo tra le condizioni igieniche delle abitazioni di tre diverse categorie.

Nel 50 per cento dei casi esaminati, si sono riscontrate malattie reumatiche

L'Istituto Italiano di Medicina Sociale ha promosso un'indagine sulle condizioni igieniche delle abitazioni e sullo stato di salute dei portatori, in alcuni quartieri di Roma.

Scopo dell'indagine, affidata alla dott.ssa Elda Marafioti-Rienzi, è di acquisire elementi per un giudizio sulla rispondenza o meno delle costruzioni ai requisiti dell'igiene sociale per quanto concerne gli alloggi destinati agli addetti ai servizi di portiere. A conclusione dell'indagine, da considerarsi però preliminare all'attuale rilevazione su più vasta scala, la dott.ssa Marafioti-Rienzi ha osservato che, attraverso il confronto tra le abitazioni dei portieri delle vecchie case dei quartieri centrali della città, e quelle di recente costruzione, queste ultime differiscono dalle prime, con evidenti segni di progresso, soprattutto per quanto concerne l'estetica delle costruzioni e, ma solo in parte, i servizi igienici; mentre non vi è stata alcuna sensibile trasformazione — dal punto di vista igienico-sanitario — dei criteri incrinati l'ubicazione del letto, l'esposizione e la illuminazione, la superficie e la cubatura dei vani di abitazione, le condizioni di quiete e di riposo.

L'abitazione dei portieri — oggi ancora viene trascurata dal punto di vista del risanamento igienico e morale. Ciò dimostra in massima parte dall'interesse che hanno i costruttori nel riservare le abitazioni più scendibili di compravendita, agli addetti ai servizi di portiere, destinando alle loro abitazioni quasi sempre i vani ricavati al di sotto del piano stradale degli edifici. L'abitazione del portiere, quasi sempre, anche nelle case di nuova costruzione e sorte in quartieri di abitazioni decorative, o in zone a palazzine — come quelle di Monte Mario, dove si è svolta l'indagine — risponde a soluzioni di «ripieno».

Secondo i risultati della indagine altro elemento di natura sociale e psicologica da considerare è la situazione di disoccupazione e di sottoccupazione nella popolazione cittadina: spesso lo allungo, ottenuto in totale o parziale, compreso il servizio di portiere, rappresenta la soluzione del grave problema dell'abitazione per un lavoratore spesso immigrato dalle campagne. Di ciò la dott.ssa Marafioti-Rienzi si è resa conto proprio nel corso dell'inchiesta, la dove ha incontrato grandi, e spesso non superate resistenze alla indagine. Infatti, molti portieri non hanno consentito la visita del loro alloggio, temendo, nonostante le spiegazioni ed assicurazioni, che i risultati dell'indagine potessero dar luogo ad accertamenti o controlli sullo stato delle abitazioni, con conseguenze circa l'abitabilità degli alloggi.

E' evidente che per certe famiglie l'allungo costituisce una conquista sociale di grande importanza, e tale da far loro accettare, nascondere e minimizzare le condizioni dannose alla salute.

Su trenta casi rilevati, il 5% circa delle famiglie abitano locali interrati o semienterrati, esposti a settentrione. Conseguenze inevitabili sono il freddo, e l'umidità, cui è legata l'insorgenza o l'aggravarsi di malattie da raffreddamento, riscontrate anche in soggetti giovani.

Malattie reumatiche, a carico dell'apparato respiratorio, ed affezioni oro-sifiliche, di cui non è dato ancora di valutare le conseguenze inerenti, sono state riscontrate nel 50% circa dei casi esaminati. «Sorge il fondato timore — scrive nel suo relazione la dott.ssa Rienzi — che, attraverso l'estensione dell'indagine, dobbia riscontrarsi una corollativa maggiore incidenza e diffusione di tali malattie, in dipendenza della situazione igienico-sanitaria delle abitazioni».

In tale senso l'indagine viene ora estesa a trecento abitazioni, suddivise in tre quartieri diversi, al fine di ottenere un esame comparativo tra le condizioni igieniche delle abitazioni di tre diverse categorie.



Giuseppe Dessì

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ

terà, manovrerà le correnti stratosferiche in modo che la radioattività va a finire sui paesi responsabili. E in quanto alla pioggia... beh... c'è il sole!

E INFATTI c'era il sole. Il verde dei pini di villa Stuart era esaltato dal rosso vivo di un piccolo trattore che, lento e metodico come uno scarabeo, dopo l'interruzione domenicale aveva ripreso il suo lavoro di aratura sulla collina di là dalla strada. Si distingueva benissimo la terra meno scura arata il sabato, dalla terra più scura, ancora umida che il vomero dell'aratro aveva aperto quella mattina. Doveva aver cominciato per tempo. Lo scoppetto del motore, attenuato dalla distanza, mi teneva compagnia da un bel po', senza che me ne accorgessi. Me ne accorgevo ora, e mi faceva piacere, mi ridava fiducia. « La gente arriva! », pensai. Avrei voluto essere io seduto sull'ampio sedile metallico liscio, forato, avrei voluto manovrare io quelle semplici leve, condurre quella macchina bonaria che poteva far pensare a uno scarabeo, ma che in realtà partecipava della forza e della mansuetà sicurezza del bove.

Ora che lo stavo guardando da qualche minuto era come se lo vedessi attraverso le lenti di un cannocchiale.

M E NE DISTOLSI a fatica per tornare al lavoro. Ma ecco che il giornale di prima mi capitò di nuovo tra le mani, e l'occhio mi cadde proprio sugli annunci funebri, che prima avevo scorsa senza leggere. Ora il mio sguardo si ferì in un punto, su un nome: CORRADO EMME.

Rimasi senza fiato. Dunque Corrado era morto. Il mio amico più caro era morto e io lo apprendevo così, per caso, da un giornale. « No, non è possibile! » dissi sbattendo il foglio sulla scrivania. Poi, con più calma, sperando di essermi sbagliato, lessi di nuovo: i fratelli, le cognate, i nipoti (Corrado era scapolo), dispensavano dalle visite gli amici e i conoscenti. Con quel semplice e laconico annuncio avevano fatto il loro dovere e non volevano altre seccature.

Appena qualche giorno fa — otto... dieci... no, forse anche quindici, ma è lo stesso — eravamo qui, in questa stanza. Parlavamo di libri, di teatro,

e bevevamo assieme una bottiglia di Merlot che lui mi aveva portato.

Rievocando questo ricordo, lo rivedevo ridere, vedo la sua faccia, i suoi baffetti grigi, gli occhi furbi, venati di rosso e di azzurro, vividi, maliziosi e intelligenti; e forse parlando tra me e me gridavo. La donna che viene a rigovernare si affacciò all'uscio e mi chiese se avevo chiamato.

Certo, può capitare a chiunque di morire così, all'improvviso, da un momento all'altro, ma mi pareva impossibile che potesse capitare a lui, a Corrado. Non che fosse eccezionalmente forte, sano, non che fosse più resistente degli altri, no, ma amava la vita, era pieno di fiducia. Non di sciocca sicurezza, ma di fiducia. Poteva capitare a me, a me sì, non a lui. Se avessi letto il mio nome, al posto del suo, non me ne sarei stupito, avrei trovato che la mia morte rientrava nell'ordine naturale delle cose. Io sono malato da anni. Dei due, se c'era uno che doveva morire...

Il motore dell'aratro meccanico scappiettava regolare senza perdere un colpo. Poteva accadere che, a un tratto, io cessassi di udirlo. Cercasi di figurarmi questo silenzio assoluto del mondo visto come dietro uno spesso cristallo — del mondo perduto per sempre.

A un tratto un dubbio mi attraversò la mente, fulmineo. Se fosse un'omonimia? Ci poteva essere un altro Corrado Emme. Emme è un cognome abbastanza comune. Nell'elenco telefonico ce n'è una colonna e mezzo. Ma io non ho nemmeno bisogno di guardare l'elenco: il suo numero telefonico lo so a mente.

Sempre col giornale in mano corsi in anticamera e cominciai a formare il numero. Ma non ero arrivato alla quarta cifra che la mia speranza era già caduta. L'annuncio portava il nome dei fratelli, delle cognate, dei nipoti. Quindi non ci poteva essere alcun dubbio. Stavo già per posare il ricevitore, quando l'altro capo del filo si aprì su una stanza lontana (un vasto spazio a forma di imbuto), dove qualcuno si preparava a rispondere, ma indugiava ancora. Udii anche una donna che diceva: « ...per il momento la macchina cambia solo i biglietti da... ». Non udii il resto. Era una voce tranquilla, distaccata. Poi sentii il respiro di colui che stava per parlare o aspettava che io dicesse qualcosa: un respiro d'uomo, conosciuto, mi parve;

e disse « Pronto! ». Era la voce di Corrado, la sua voce viva, inconfondibile. « Pronto! » ripeté con la più grande naturalezza, senza spazientirsi. Io ero lì, muto. Avrei voluto gridare, farmi riconoscere, dire, dire qualcosa, ma la mia emozione era così forte che non avevo fiato. Questione di attimi; ma gli attimi sono lunghi, a volte. « Pronto?... » disse la voce, questa volta con una venatura d'impazienza. Poi riattaccò.

R IMASI per qualche istante col ricevitore in mano. Riprendevo fiato. Alla gioia improvvisa, quella gioia che mi aveva mozzato il respiro e aveva pericolosamente accelerato le pulsazioni del mio cuore, era succedito improvvisamente stanchezza: ora non provavo né gioia né dolore, ero stanco, e come succede quando si è stanchi, mi sentivo vuoto, inutile. « La morte mi è passata vicina » dissi (credo a voce alta). Ma quale morte? La mia? (Questo lo pensai soltanto).

Rifeci il numero, per riprendere contatto con la realtà. Non si deve soggiacere a certe suggestioni, pensavo. Ora il numero di Corrado risultava occupato. Provai inutilmente ancora tre o quattro volte, poi tornai nello studio e mi sedetti alla scrivania. Potevo ripeterli a memoria, tutti quei nomi, non avevo bisogno di leggerli: cognate, fratelli, nipoti... Non riuscivo a ricordarmi le loro facce se non confusamente: facce antipatiche, quanto quella di Corrado invece era simpatica. (« Sì, ma a lungo andare, anche lui mi stanca », pensai). La faccia di Corrado ora la vedevo come l'avevo rivista prima, quando lo avevo creduto morto, con inconsueta evidenza. Qualche volta due amici si incontrano, parlano, bevono assieme, e quasi non si guardano in faccia. Poi uno muore, ed ecco che d'improvviso... La sua faccia era viva davanti a me come la voce, che poco prima avevo udito. Gli occhi erano grigi, con piccole macchie scure nell'iride, attorno alla pupilla. Vedeva anche le sottili

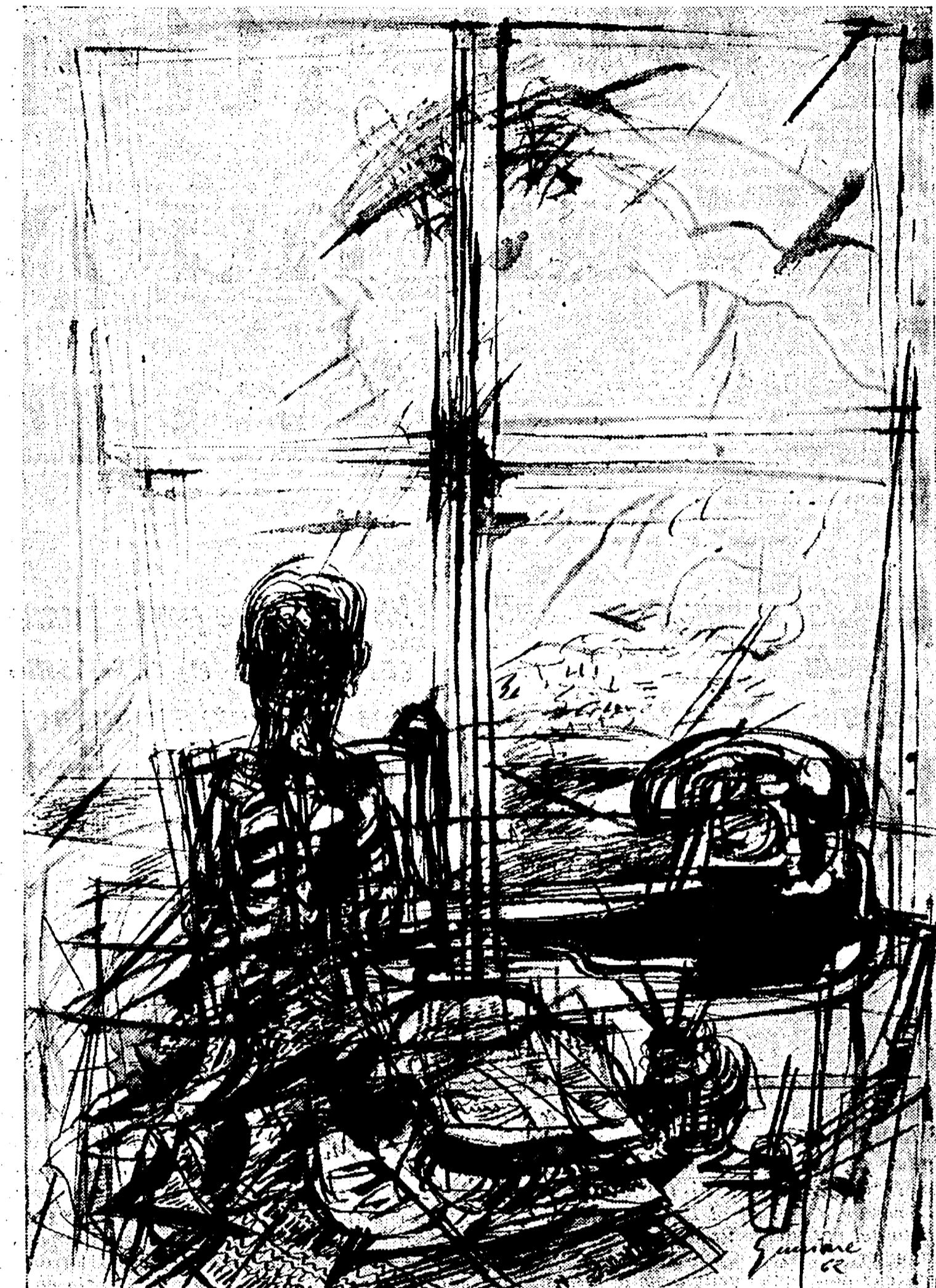
rughette, tra l'occhio e la tempia, le sopracciglia erano scure, giovani, in contrasto con i capelli e con i baffi. La fronte era bassa, ma stranamente simpatica e intelligente. Ha un modo di guardarti e di ridere che dice: « Eh! noi due si che ne abbiamo fatte di birbonate! Quante ne abbiamo fatte! ». Si! cose lontane, cose da ragazzi. Noi due ci conosciamo da allora, da quando eravamo due ragazzi. Ci siamo visti invecchiare. Ora siamo molto cambiati. Lui è come io lo vedo e io sono come mi vede lui, molto diversi da prima, ma con qualcosa di immutato.

Questa immagine precisa di uomo anziano, abbronzato, con i corti baffi grigi e le sopracciglia nere, sottili, respirava davanti a me, tremava nel silenzio della stanza allo scoppetto attenuato del trattore che continuava il suo lavoro sulla collina di fronte. Al di là dei vetri erano la collina, i pini, la terra arata di fresco e quella color tabacco di due giorni prima. Ora il trattore non somigliava più a uno scarabeo, né a un bove, ma era, era un maggiolino capace di aderire alla superficie liscia e verticale del vetro, saliva lentissimo sempre più vicino alla siepe. Ecco che si ferma, estrae dalla terra il vomero come un insetto che si lascia un'alba; si volta, lo riaffonda metodico, riparte.

Di che cosa stavamo parlando otto giorni fa, con Corrado? Libri, teatro... Ma che cosa di preciso? Ah! ecco. E si è dimenticato di darmi la notizia che gli avevo chiesto. Allegro, ritorno al telefono (sono un altro uomo, non più quello di poco prima che non ha risposto; che ne sa lui?), rifaccio il numero. La voce di prima si fa udire di nuovo, inconfondibile: « Pronto! ».

Anch'io devo aver detto pronto, quasi contemporaneamente, e devo averlo chiamato per nome. Almeno così immagino. Ci fu un silenzio; poi, non senza imbarazzo, la voce di prima — la stessa voce — disse: « Scusi, io sono... Costantino... ».

Già Costantino. Uno dei fratelli si chiama Costantino — quello con il



Disegno di Piero Guccione

quale io ho meno dimestichezza. Non somiglia a Corrado: è basso, tarchiato, ma ha la sua stessa voce, precisa. Io mi ero dimenticato di questo particolare. Anzi, non ci avevo mai fatto caso, e me ne accorgo soltanto ora. Forse gli somiglia anche nel volto — se non portasse quella barba alla Matisse.

Mi disse che i funerali c'erano stati il lunedì precedente. Infatti Corrado era morto di sabato: poco dopo essere tornato da Torino. « Sì, andava spesso a Torino, in questi ultimi tempi. Voleva sistemare le sue cose, povero Corrado! Sapeva di dover morire... Sì, lo sapeva... Era preparato... era pronto... Pronto!... Pronto!... ».

Io dissi qualcosa, tanto per far capire che ero sempre lì. Era come se sentissi parlare di un altro, di uno sconosciuto. « Da quanto tempo? » chiesi. Ma dovetti precisare: « Da quanto tempo era ammalato? ». Non avevo mai sospettato che Corrado fosse ammalato di cuore. Lui non me lo aveva mai detto. « Eh! da più di dieci anni. Gravemente! Aveva già avuto tre collassi », disse l'uomo dalla barba.

Era sano come un pesce. Sano! non aveva niente. Corrado non era mai andato d'accordo coi parenti, che lo consideravano uno scioperato, un dissipatore. Soprattutto questo Costantino. Macché malato! Il fatto è che il cuore di un uomo si può rompere come un bicchiere: un cuore sano!

« Ma se si era comprato un terreno per costruirsi la casa! Due mila metri quadrati... » protestai. Costantino ebbe un attimo di esitazione, poi disse: « Era tanto affezionato ai nipoti!... ». Mi ricordai di quel terreno, a Rocca di Papa. C'era anche qualche albero, e lui pensava di piantarne altri.

« Mi scusi! » dissi, e riattaccai.

Dunque era morto da una settimana. Tutti quei giorni erano passati come se da un momento all'altro dovesse venire o telefonarmi. Otto giorni.

Guardai la data del giornale. Era del lunedì precedente.

Giuseppe Dessì

Milioni di indios in lotta per sopravvivere

Il PERÙ attende un nuovo Amaru



Il capo contadino Hugo Blanco

Dalla dominazione spagnola a quella dell'oligarchia filostatunitense attualmente al potere: secoli di fame, senza

libertà - Che parte hanno comunismo e castrismo nei recenti sommovimenti che il gen. Godoy cerca di reprimere?

Perché c'è tanta miseria, tanta povertà in questa terra favolosa? Uno dice: la colpa è dei preti, un altro l'ascribe ai militari, agli indi, agli stranieri, alla democrazia, alla dittatura, alla pedanteria, all'ignoranza, o infine alla punizione divina.

Daniel Costo Villegas
«Extremos de America».

C'è stato davvero un complotto sovversivo in Perù fra la fine di dicembre e i primi giorni dell'anno appena cominciato? Il migliaio di operai, studenti e contadini di Lima, Cuzco, Arequipa, Ica che sono stati incarcerati — e con loro sindacalisti, leader di partiti politici, avvocati e professori, sacerdoti — erano davvero organizzatori e strumenti di un complotto sedizioso e sanguinario, le cui file «stanno all'Avana» e magari in Europa? La giunta militare che tiene il potere nel Perù dopo il rovesciamento del presidente Prado nel luglio dell'anno scorso, ha fatto dire che «dall'estero» pagano con oro, e forniscono di armi, i guerriglieri di Cuzco. Poi con l'intento di far fremere di orrore i peruviani che non hanno nelle vene la minima goccia di sangue indio, ha diffuso la notizia che il capo dei guerriglieri si fa chiamare «Tupac Amaru», come i due Incas ribelli che guidarono il primo alla fine del '500, il secondo alla fine del '700) memorabile rivolta contro gli spagnoli. Il primo Tupac Amaru regnava nell'ultimo rifugio della resistenza Inca ai conquistatori, a Vilcabamba. Una colonna di spagnoli entrò nella città e si impadronì dell'eroe che fu processato e decapitato nella piazza principale di Cuzco nel 1571. Il secondo guidò una rivolta, altrettanto coraggiosa e altrettanto sfortunata, contro l'esercito fiscalistico dei dominatori spagnoli. Non era un re, ma un semplice indio. Anche questo Tupac Amaru fu sconfitto dalle più affilate, cristicissime armi della Spagna. Era il 1781 e nella piazza di Cuzco non vi fu per lui nemmeno il processo. Lo legarono a un cavallo fatto imbazzarre, e fu squartato e distrutto. Cronache del '500 e del '700 affermano che le due rivolte erano determinate dalla miseria, dalla fame, dalla mancanza di libertà. In questi giorni, nel dare notizia delle accuse della Giunta militare al «comunismo internazionale», un'agenzia di stampa (nord-americana) ha scritto: «Come la maggior parte dei paesi latino-americani, il Perù è afflitto da problemi sociali: mancanza di vivere, povertà e analfabetismo». Se il contesto è lo stesso (e purtroppo oggi, come quattro e come dieci anni fa nel Perù mancano la libertà e il pane), perché — si è chiesto uno dei dirigenti popolari arrestati a Lima, l'avv. Gennaro Ledesma — «i peruviani avrebbero bisogno della sollecitazione o dell'aiuto straniero per ribellarsi a secolari condizioni di miseria?».

Sono anni che i vari dirigenti succeduti al governo di Lima parlano di complotto comunista. Da qualche anno (precisamente dal 1959) gli agrari e gli agenti delle compagnie minerarie (fin dal primo luogo la «Cerro de Pasco Corporation», nelle cui miniere di rame a 4.000 m. di altezza si è avuto il primo atto della più recente sollevazione) hanno fatto un'altra chiamata di corvo: contro il castrismo, il che ha un solo valido fondamento: l'ammissione dell'attrattiva che sui miserabili, braccianti peruviani, e sui contadini che posseggono solo mezzo ettaro di terra ha la rivotazione fidelista.

Comunque, senza andare indietro nel tempo, vediamo di inquadrare il più recente «complotto» degli operai, dei minatori e dei contadini peruviani; e dopo parleremo dell'altro aspetto: la mancanza delle libertà in Perù, soggetto all'alternarsi di aperte tirannie e di ingannevoli larve di democrazia al servizio dello straniero e dei ricchi indigeni.

Il 17 dicembre quindicimila operai impiegati nelle miniere di La Oroya di proprietà delle americane «Cerro de Pasco Co.» (15 milioni di dollari di utili netti all'anno, per il solo sfruttamento del rame e dello zinco andino) entrarono in sciopero ad oltranza reclamando un aumento salariale di almeno il 20 per cento. Per ammissione dello stesso istituto di statistica peruviana, le paghe dei minatori sono di

circa il 30 per cento inferiori al minimo vitale.

Lo squadrismo privato della stra-potente compagnia mineraria e quello governativo dei poliziotti della giunta militare furono scatenati per stroncare lo sciopero. I minatori furono aggrediti nella sede sindacale dove si stava svolgendo un'affollata riunione. La battaglia fra operai e polizia durò anche per le strade. Le cifre reali dell'eccidio consumato da poliziotti statali e privati non sono conosciute. Si afferma che ci ebbero decine di morti. Notizie che non sono state controllate dicono anche che una parte degli operai per sfuggire all'arresto si sono poi rifugiati sui monti dove stanno organizzando piccole unità di guerriglia.

Analoghi furono gli avvenimenti di Cuzco: anche qui operai e contadini ricercati si sono dati alla macchia. In tutto il mese di dicembre e durante la prima settimana di gennaio gli scioperi si sono susseguiti alle dimostrazioni. Quelli che più hanno colpito l'animo popolare si sono verificati nelle piantagioni di canna da zucchero del Nord: a Pucala e Patapo. Molti lavoratori occupati nelle aziende della canna non hanno neppure un salario: ricevono una piccola indennità per i familiari e vengono soltanto nutriti. Esasperati da simili inumane condizioni, alcune centinaia di tagliatori di canna si ribellarono il 2 gennaio scorso, attaccarono i guardiani della compagnia agraria e devastarono magazzini e uffici. La conclusione fu un nuovo massacro. Fu in seguito a tali avvenimenti che il governo spese le garanzie costituzionali in quattro dipartimenti, come primo passo verso la proclamazione dello stato d'assedio in tutto il paese. Un portavoce sindacale contadino disse in quella occasione che ai poveri braccianti non si presentano altre alternative: o soggiacere ad uno sfruttamento che non ha mutato quasi in nulla le condizioni esistenti ai tempi della dominazione spagnola, o ritirarsi sui monti o nelle foreste per dare inizio ad una guerra liberatrice.

Del resto non bisogna dimenticare che neppure la poca libertà che i miserabili di altri paesi oppresi hanno, quello di voto, è consentita ai lavoratori peruviani, soprattutto ai comandamenti della costituzione non votano gli alfabeti, sicché su circa undici milioni di abitanti gli aventi diritto al voto sono meno di due milioni. Sono quasi totalmente esclusi dalle liste elettorali i circa 3 milioni e mezzo di Indi puri, discendenti diretti delle comunità incide-ramente impegnata e attenta agli interessi strutturali del Perù.

Negli ultimi anni sono sorti forti sindacati e partiti politici — diretti da Indi ed anche da peruviani di origine europea progressisti — i quali hanno posto con forza la questione del diritto di voto per tutta la popolazione adulta peruviana. Ma le oligarchie al potere sono

lorale nel caso che questo non fosse stato favorevole ad un anticomunista dichiarato. Presto però Belaúnde Terry — quando i militari alzarono la voce — ritrattò ogni impegno o promessa. Il terzo tra i maggiori candidati del giugno era il gen. Odria, fascista, vecchio strumento della reazione peruviana e statunitense, e per ciò stesso ormai screditato: sia a Lima sia a Washington dove si è impegnati a verniciare di democrazia il piano di riconquistare psicologica dell'America Latina, nato col nome kennedyano di «Alleanza per il progresso».

Altri candidati di formazioni minori erano: il democratico-cristiano Héctor Cornejo Chávez; il socialista Luciano Castillo; Alberto Ruiz Eldredge del Movimento social-progressista (come già abbiam detto, di ispirazione castrista); il gen. Cesar Pando Egusquiza, del Frente di liberazione nazionale, appoggiato dai comunisti e dai circoli più avanzati di Lima e delle campagne.

I risultati ufficiali del voto, comunicati soltanto 19 giorni dopo le elezioni (10 giugno), furono i seguenti: Haya de la Torre 558.237

voti (pari al 33 per cento); Belaúnde Terry 543.828 (32 per cento); Odria 481.400 (28 per cento); agli altri andò il 7 per cento dei voti.

I militari affermarono subito che le elezioni erano state caratterizzate da una serie di brogli. L'accusa non era infondata: ma allo stesso modo è risultata fondatissima anche l'accusa che il partito APRA rivolse allo Stato maggiore: siccome le elezioni non sono risultate di gradimento dei generali, questi si preparano al colpo di Stato. Il pretesto per organizzare il colpo fu dato da un articolo della Costituzione che stabilisce il diritto di un candidato ad essere eletto presidente soltanto nel caso che, oltre alla maggioranza rispetto agli altri candidati, egli abbia anche ottenuto almeno un terzo (33,333 per cento) dei voti complessivi. Nel caso che nessun candidato abbia raggiunto il terzo spetta al Parlamento nominare il presidente. Ma prima che il Parlamento si riunisse e decidesse, scattava il colpo di Stato militare.

Il 18 luglio 1962 il gen. Ricardo Pérez Godoy assunse tutti i poteri come capo di una giunta militare.

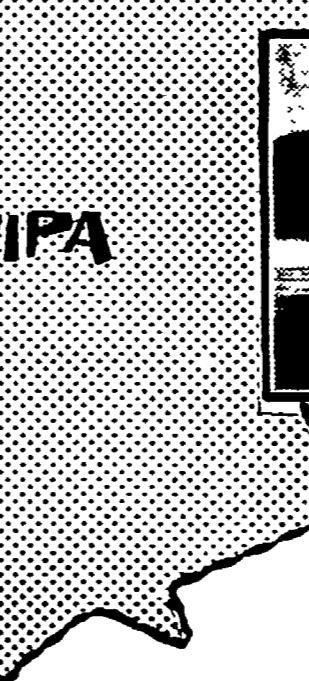
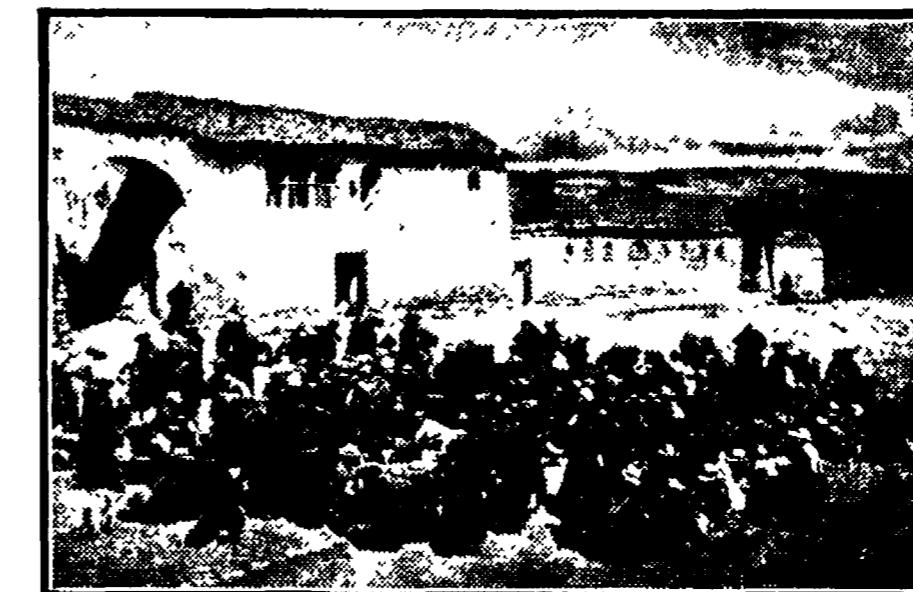
L'infeudamento al capitalismo nord-americano del partito APRA, che aveva vinto le elezioni e contro il quale era almeno apparentemente rivolto il pronunciamento dei militari peruviani; il fatto che gli Stati Uniti da principio si schierarono contro la giunta; infine il fatto che il gen. Pérez Godoy, in qualche ambiente, godeva fama assolutamente immutabile di essere un sostentatore di riforme antiproletarie; tutti questi elementi fecero supporre inizialmente che gli autori del colpo di Stato, per quanto avessero agito fuori della legge costituzionale, fossero di orientamento antistatunitense, e che nutrissero l'ambizione di spingolare il Perù dalla soggezione economica allo straniero e di liberarlo dalla secolare miseria. Illusoria supposizione, forse giustificata in parte anche dalla scarsa levatura e notorietà dei protagonisti del colpo di Stato.

Ma passate le prime settimane e fatte da Godoy ben precise affermazioni di impegno anticomunista nell'emisfero occidentale, la natura del regime militare si precisava, tanto è vero che gli Stati Uniti si affrettarono a riconoscere il nuovo governo peruviano.

«Liberare il Perù dalla minaccia comunista» divenne tre o quattro mesi fa lo slogan quotidiano di Godoy; e gli avvenimenti di questi giorni e l'occasione che essi hanno dato ad un esame di tutta la situazione politica ed economica peruviana, hanno dimostrato a sufficienza da quale minaccia si vuole liberare il Perù: da quella che viene dalla pressione crescente — e forse in un futuro non lontano non più contenibile — di milioni di operai e contadini che vivono di stipendi di fame e nella mancanza della libertà. «Masticai la foglia di coca, indio, se non vuoi essere abbattuto dalla fame», dice un canto peruviano. I braccianti a cinquanta lire al giorno hanno invece deciso di ribellarsi per non farsi abbattere.

Mario Galletti

- Nelle foto sulla cartina del Perù:
1. A 4.000 metri, sulle Ande, minatori e contadini il giorno del mercato.
2. Una donna con la sua creatura nella regione di Cuzco.
3. I segni della Passione in un villaggio dell'interno.
4. Pescatori coi «cavallini di canna» lungo la costa a nord e a sud di Callao.



Preoccupanti prospettive per il 1963

Il cinema italiano sul filo del rasoio

Necessaria una legge nuova ed organica — La difesa del film nazionale oggi

Il cinema italiano è in situazione di pre-crisi? La domanda corre da tempo negli ambienti dello spettacolo, e non ha ancora ricevuto una risposta adeguata. Troppi e diversi fattori — economici, artistici, culturali, legislativi — possono essere assunti, volta per volta, a sintomi di crisi o di malattia. E' certo comunque che, all'inizio del 1963, la nostra cinematografia vede profilarsi un orizzonte nebuloso, sul quale si riflette l'ombra della drammatica congiuntura di altre industrie del film d'Europa. In Francia, i produttori minacciano una completa interruzione della loro attività, se non saranno attuati svariate fiscali.

Nella Repubblica federale tedesca, il cinema è in condizioni preagoniche; la sola Amburgo, che è la più grande città della Germania occidentale, ha registrato nel '62 la chiusura di ben ventidue sale cinematografiche, ed il calo degli spettatori, in un anno, da 22,9 milioni a 18,9 milioni. Considerati i legami tra il cinema italiano e,

Dibattito sul teatro di Rosso di S. Secondo

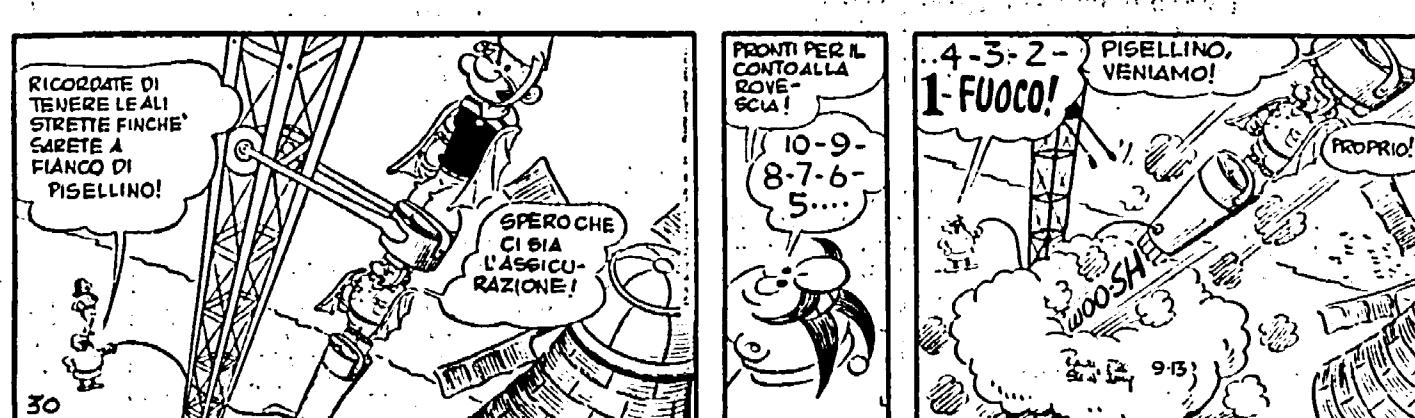
Domani, lunedì, alle ore 18, nella sede della libreria Einai, in via Veneto 55-A, Paolo Chiarini, Nicola Giannetti, Leopoldo Doglio e Arnaldo Fratelli presenteranno *Il teatro di Rosso* di San Secondo edito da Cappelli.

GROTTA DEL PICCIONE
Via delle Vite, 37 tel. 675.336
FESTIVI ORE 17
THE DANZANTE
con 2 ORCHESTRE
Ingresso L. 850
(consumazione compresa)

Peter
Pan
di Walt Disney



Braccio
di ferro
di Ralph Stein
e Bill Zabow



CONCERTI

AUDITORIO (Via della Conigliaccia). Oggi, alle 17,30, per la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia con i tabù tagli, n. 21, diretta da Enzo Jovinelli, un concerto del violincellista Enrico Malmfors e del pianista Dimitri Pizzetti e Brahms di D. R. Tozzi.

TEATRI

ARLECCHINO (via S. Stefano del Cacco, 18 - Tel. 688.659). Alle 17,15: « Erano tutti miei figli » di Miller con A. Rendine, M. W. Fierman, M. Bettarini, M. Rigli, N. Scardina, G. Mazzoni, L. Massari, B. Valori, F. Tozzi.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (Tel. 678.342). Alle 17,45: Romeo e Giulietta di Silvio Spaccesi presentano il successo comico « Gente tutto cuore » di Carsana: « Opere di bene » di Garibaldi, « Resiste » di Montalbano, « Ruggito » di Pasquale.

PIRENDERO (Alle 17,30 C.d.a del Teatro d'oggi in « Le ragazze di Viterbo » di Gunter Eich con A. Lelio, E. Bonelli, D. Dolci, Regia di P. Paoloni).

QUIRINO (Alle 17,30 Lucio Ardenzi presenta « La Foà e la lauretta » di A. Foà e G. Sartori, con M. Marzani, Novità con G. Amendola, L. Prando, L. Sammarini, M. Marcelli, G. Simonetti).

ROSSINI (Alle 17,30 Cia Checco Durante, Anita Foà e Lella Costa in « Il giudizio di Alceste » di A. Marzani, Novità con G. Amendola, L. Prando, L. Sammarini, M. Marcelli, G. Simonetti).

MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLA (Riposo).

DELLA COMETA (T. 61.763). Riposo.

DELLE MUSE (T. 862.348). Alle 17,30 Cia Franza Dominici, G. Sartori, A. Foà, L. Guardabassi, F. Marchi, E. Esposito: « Trope donne », scherzo comico di A. De Stefanis, Secondo mese di successo.

EL SERVI (T. 674.711). Riposo.

DELLA STREGA (T. 608.465). Alle 17 Cia Giulio Rossetti ne: « Il sbarco senza paga » di E. Jenesco.

GOLDONI (Alle 21 American Jazz Ensemble John Eaton e William Smith in un concerto di musica jazz contemporanea. Ultima replica).

MARIONETTE DI MARIA (Riposo).

TEATRO CLUB (Teatro Parigi, via S. Stefano del Cacco, 18 - Tel. 688.659). Domani alle ore 21,15: « Pomme, pomme, pomme » ovvero (Adamo ed Eva in costumi moderni) di Audiberti. Regia di Vitaly. (Soci: turmo A. e pagamento).

VALLE (Riposo).

100' REPLICHE al CORSO Cinema

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Il film di Dellanoy ravvivato da un dialogo brillante e di non comune intelligentza ha tutte le carte in regola per piacere al pubblico. IL MESSAGGERO di Roma.

« Gina Lollobrigida ci offre la migliore interpretazione della sua ormai lunga e fortunata carriera. Vivace, volubile, sincera, appassionata, meglio non si poteva desiderare da Lei ».

IL MOMENTO SERA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Il film è ottimo. Ottima la fotografia, ottimo il colorire. Gina Lollobrigida recita egregiamente. Ottimi sono pure Stephen Boyd e tutti gli altri attori. Insomma un bel film che bisogna vedere ».

IL ROMA, di Napoli.

« Gina Lollobrigida, colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Il film è ottimo. Ottima la fotografia, ottimo il colorire. Gina Lollobrigida recita egregiamente. Ottimi sono pure Stephen Boyd e tutti gli altri attori. Insomma un bel film che bisogna vedere ».

IL ROMA, di Napoli.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi, vi si sente una maniera sicura come quella di Dellanoy ». OGGI, Milano.

« Gina Lollobrigida colora il suo personaggio di sfumature ora provocanti, ora dolci, ora estrose e ora gravi: è questa la sua interpretazione più matura e più duttile... ».

LA GIUSTIZIA di Roma.

« Ottimo, certe soluzioni scenografiche, bellissimi i costumi, sempre intelligenti nel uso del colore; buona la recita dei molti attori che fanno corona alla brava Lollobrigida ».

CORRIERE DELLA SERA di Milano.

VENERE IMPERIALE

TEATROCORI SUPERTEATRINAMATA 70

« Sul piano dello spettacolo il film ha i suoi pregi

**A Brindisi sulle
«autonomie funzionali»**

Sconfitta della Montecatini

Un importante successo che conclude positivamente una lunga e coraggiosa lotta, e che apre nuove e più favorevoli possibilità nella battaglia contro le famigerate «autonomie funzionali» prese da gruppi monopolistici nei porti, è stato conseguito dai portuali brindisini.

A Brindisi infatti il monopolio Montecatini, da oltre un anno e mezzo, facendo ricorso a tutti i mezzi, operava per introdurre il principio della «autonomia» nelle operazioni di scarico del sal gemma, quale primo passo verso l'estensione del suo potere in tutto il porto e quale condizionamento ai fini del potenziamento delle attrezzature portuali. Ma con la lotta, è stato costretto a cedere clamorosamente. Nell'accordo firmato dinanzi al prefetto tra i rappresentanti della Montecatini (con alla testa il direttore del Petrochimico) e i rappresentanti della FILP-CGIL e FILP-CISL, è stabilito che in attesa della decisione definitiva sulla "interno problema delle «autonomie funzionali», la Montecatini rinuncia alla sua precedente richiesta.

Si dal luglio 1961, il monopolio aveva dichiarato di condizionare l'entrata in funzione della Polymer — una fabbrica

**Concluso
lo sciopero**

I medici preparano nuove azioni

I medici hanno concluso a mezzanotte lo sciopero di 48 ore. Al di là del peso materiale, in base all'accordo non solo si stabilisce che le operazioni di scarico del sal gemma (i cui caratteristiche di particolare pericolosità erano state alla base della richiesta della autonomia) da parte del monopolio (da parte del monopoli) devono essere effettuate dalla Compagnia portuale, ma anche dal punto di vista delle retribuzioni vengono accolte gran parte delle rivendicazioni sindacali.

Ai lavoratori portuali verranno corrisposte, infatti, per ogni tonnellata di merce, 100 lire quattariflette forfettarie comprensive dei contributi e percentuali e della maggiorazione per turno, lavoro straordinario, notturno, inoperosità, mancata mensa, eccetera.

Il successo di Brindisi — il primo del genere — è completo su tutta la linea. Esso non mancherà di contribuire allo sviluppo dell'azione popolare e dei lavoratori per sconfiggere il disegno monopolistico di impossessarsi dei porti e fare così avanzare il potere democratico ai fini di una programmazione e di uno sviluppo economico antimonopolistico.

e.s.

Soltanto «ritocchi»

Mancato rinnovo del contratto petrolieri ENI

**CISL E UIL accettano, la CGIL
si è riservata di decidere**

Le trattative per il rinnovo del contratto dei petrolieri han dato luogo a due colpi di scena: l'ASAP (ENI) ha rinvito il rinnovo di nove mesi (cioè dopo la definizione di un nuovo sistema di classificazione professionale legato a un nuovo assetto retributivo); CISL e UIL hanno accettato questa impostazione, con i «ritocchi» contrattuali offerti dalle aziende a partecipazione statale.

Il SILP-CGIL ha espresso dissenso con l'impostazione ASAP e, dopo che lo SPREM-CISL e la UILPEM avevano accettato i ritocchi, ha ribadito il proprio disaccordo, riservandosi tuttavia di dare una risposta definitiva nei prossimi giorni, giacché sta per aver luogo il congresso dei sindacati, che si pronuncerà in base alle decisioni dei nuovi organi direttivi.

Le modifiche proposte dall'ASAP concernevano: un aumento dei minimi; un miglioramento dell'indennità di anzianità; un ritocco delle ferie operai; una particolare indennità in caso di morte, ed altre cose minori. L'Assoziazione sindacale dell'ENI si dichiarava anche disposta a programmare le trattative per la classificazione professionale, con relativi problemi che essa determina.

Il SILP sosteneva che il contratto poteva benissimo venire rinnovato subito negli istituti più importanti, e chiedeva venissero definiti con decorrenza immediata i problemi principali: minimi salariali (richiesta unitaria: aumento del 20%); 40 ore; scatti al 5%; nuovo trattamento per i turnisti; miglioramento delle ferie; aumento dell'indennità di licenziamento; migliori regolamentazioni delle trasferite.

Il SILP-CGIL ha espresso dissenso con l'impostazione ASAP e, dopo che lo SPREM-CISL e la UILPEM avevano accettato i ritocchi, ha ribadito il proprio disaccordo, riservandosi tuttavia di dare una risposta definitiva nei prossimi giorni, giacché sta per aver luogo il congresso dei sindacati, che si pronuncerà in base alle decisioni dei nuovi organi direttivi.

Le modifiche proposte dall'ASAP concernevano: un aumento dei minimi; un miglioramento dell'indennità di anzianità; un ritocco delle ferie operai; una particolare indennità in caso di morte, ed altre cose minori. L'Assoziazione sindacale dell'ENI si dichiarava anche disposta a programmare le trattative per la classificazione professionale, con relativi problemi che essa determina.

Il SILP sosteneva che il contratto poteva benissimo venire rinnovato subito negli istituti più importanti, e chiedeva venissero definiti con decorrenza immediata i problemi principali: minimi salariali (richiesta unitaria: aumento del 20%); 40 ore; scatti al 5%; nuovo trattamento per i turnisti; miglioramento delle ferie; aumento dell'indennità di licenziamento; migliori regolamentazioni delle trasferite.

Il SILP si disse disposto ad acconsentire al rinvio degli altri punti, onde definirsi: via via, man mano avrebbe proceduto la trattativa sulla classificazione, e farsi entrare in vigore all'atto dell'accordo su ciascuno di essi.

CISL e UIL aderivano invece in pieno all'impostazione ASAP, la quale offre: salari: aumento del 10% dal gennaio prossimo (con effetto retrodatato al 1 ottobre 1963 per gli scatti impiegativi); licenziamento: indennità portata ad un mese e mezzo annuo oltre i 15 anni d'anzianità; a 22 trentesimi all'anno fino ai 15 anni e ad un mese all'anno oltre i 15, per gli intermedii; a 18 giorni all'anno da uno a 15 anni ed a 21 giorni oltre i 15, per gli operai; per il decesso

Sindacali in breve

Cantieristi: vittoria FIOM a Livorno

Una grande affermazione della CGIL si è avuta ieri a Livorno, nelle elezioni per la Commissione interna del cantiere Ansaldo (IRD), dove l'anno scorso si erano svolte forti lotte per il contratto di settore e contro lo smantellamento voluto dal governo in omaggio alla CEE. Ecco i risultati: FIOM-CGIL voti operai 830 pari all'82%; e cinque seggi: UILM voti 113 e un seggio; CISL voti 71 e nessun seggio. Fra gli impiegati, 92 voti alla FIOM e 89 alla CISL-UIL, presentesi con lista unica.

Elettrochimici: nulla di fatto per l'APE

L'incontro fra rappresentanti della CIEL-Edison e sindacati, per i 700 licenziamenti chiesti all'APE da Guido Liverani, si è concluso con un nulla di fatto. I sindacalisti hanno ribadito che lo stabilimento può vivere e potenziarsi, investendo una parte dei capitali che la CIEL riceverà dopo la nazionalizzazione dell'ENEL. La CIEL si è limitata ad offrire dimissioni volontarie — ai dipendenti. I sindacati hanno deciso di chiedere un nuovo incontro col ministro dell'Industria.

Baristi: 8 ore invece di 9

I dipendenti da bar e ristoranti hanno ottenuto, nel corso delle trattative contrattuali, la riduzione da 9 a 8 ore giornaliere, ma queste risultati non ha avvicinato l'accordo, poiché la FIPE (organizzazione degli esercenti pubblici) si è irrigidita impedendo una prosecuzione delle trattative. Un incontro per tentare una soluzione avrà tuttavia luogo la prossima settimana. La categoria è pronta ad entrare in lotta

Calze: serrata alla OMSA

La direzione della OMSA di Faenza ha proclamato la serrata a tempo indeterminato, in risposta allo sciopero rivendicativo articolato dei mille operai. La fabbrica è stata privata dalla Cisl. L'assemblea operaria ha interessato il sindacato del greve provvisorio, nominando un comitato unitario per difendere tutta la cittadinanza della solidarietà. Manifesti sono stati affissi dalla CGIL, CISL, UIL, dai giovani comunisti e socialisti, dal PCI e dal PSI.

Comunali: assegno ai segretari

Il governo ha presentato un disegno di legge per l'estensione dell'assegno mensile ai segretari comunali e provinciali pari a 70 lire per ogni punto di «coefficiente», con decorrenza dal 1 luglio '62.

Sciopero al «Corriere della Sera»

I tipografi dei due stabilimenti del «Corriere della Sera» (via Solferino, quotidiani; via Scarsellini, settimanali)

hanno scioperato contro quanto

l'auamento accordato

dove mesi prima della scadenza del contratto, ha fat

to notare che si sono cos

eluse le altre richieste di

un appalto d'idee di fon

derazionalità di rilevanza economica.

Il SILP, pur apprezzando

il risultato circa l'indennità

di licenziamento agli impi

gati e l'aumento accordato

dove mesi prima della scade

nza del contratto, ha fat

to notare che si sono cos

eluse le altre richieste di

un appalto d'idee di fon

derazionalità di rilevanza economica.

Il SILP, pur apprezzando

il risultato circa l'indennità

di licenziamento agli impi

gati e l'aumento accordato

dove mesi prima della scade

nza del contratto, ha fat

to notare che si sono cos

eluse le altre richieste di

un appalto d'idee di fon

derazionalità di rilevanza economica.

Il SILP, pur apprezzando

il risultato circa l'indennità

di licenziamento agli impi

gati e l'aumento accordato

dove mesi prima della scade

nza del contratto, ha fat

to notare che si sono cos

eluse le altre richieste di

un appalto d'idee di fon

derazionalità di rilevanza economica.

Il SILP, pur apprezzando

il risultato circa l'indennità

di licenziamento agli impi

gati e l'aumento accordato

dove mesi prima della scade

nza del contratto, ha fat

to notare che si sono cos

eluse le altre richieste di

un appalto d'idee di fon

derazionalità di rilevanza economica.

Il SILP, pur apprezzando

il risultato circa l'indennità

di licenziamento agli impi

gati e l'aumento accordato

dove mesi prima della scade

nza del contratto, ha fat

to notare che si sono cos

eluse le altre richieste di

un appalto d'idee di fon

derazionalità di rilevanza economica.

Il SILP, pur apprezzando

il risultato circa l'indennità

di licenziamento agli impi

gati e l'aumento accordato

dove mesi prima della scade

nza del contratto, ha fat

to notare che si sono cos

eluse le altre richieste di

un appalto d'idee di fon

derazionalità di rilevanza economica.

Il SILP, pur apprezzando

il risultato circa l'indennità

di licenziamento agli impi

gati e l'aumento accordato

dove mesi prima della scade

nza del contratto, ha fat

to notare che si sono cos

eluse le altre richieste di

un appalto d'idee di fon

derazionalità di rilevanza economica.

Il SILP, pur apprezzando

il risultato circa l'indennità

di licenziamento agli impi

gati e l'aumento accordato

dove mesi prima della scade

nza del contratto, ha fat

to notare che si sono cos

eluse le altre richieste di

un appalto d'idee di fon

derazionalità di rilevanza economica.

Il SILP, pur apprezzando

il risultato circa l'indennità

di licenziamento agli impi

gati e l'aumento accordato

dove mesi prima della scade

La missione del ministro degli Esteri a Bonn

Atmosfera «eccellente» tra Piccioni e Schroeder

Francia

Contatti di De Gaulle all'Est?

PARIGI. 12. La ipotesi che De Gaulle va contemplando una iniziativa diplomatica verso l'Unione Sovietica e verso l'Est circola da oggi a Parigi, accompagnata dal credito negli ambienti ufficiali. Il generale darebbe così il via ad un gioco complesso destinato, da un lato, a intimorire o addirittura a ricattare i paesi dell'Europa Orientale a non essere isolati fuori di dialogo sovietico-americano. La prima «mossa» di questo volgersi all'Est - De Gaulle aveva pronunciato ripetutamente in passato la frase sibilinante che «l'Europa va dall'Atlantico agli Urali» - sarebbe costituita da un viaggio del ministro delle Poste e dei Trasporti, André Malraux, successivamente a Mosca con il compito di gettare le basi per un futuro contatto al vertice franco-sovietico. «Ho intenzione di recarmi in una capitale straniera - ha detto oggi Pompidou ai giornalisti - State tranquilli, saremo approvati anche al Sénat francese con 121 voti contro 111; questa minacciosa istanza destinata a reprimere i non meglio identificati «attenzionali contro la sicurezza dello Stato», e sinistramente simile al «Tribunale speciale» fascista.

Il generale, in un altro fulgido orario, qualche capitale meglio piazzata non venga informata prima».

Il giornalista «Paris-Press» conferma questa sera che il primo ministro avrebbe intenzione di cominciare i suoi viaggi nella prossima primavera, recandosi in Polonia, forse anche in Ungheria e in Turchia.

La nascita di una «Cape Canaveral» francese è stata annunciata, nel corso della discussione sul bilancio, dal ministro Palevski. La base spaziale sorgerebbe a Leucate, nella provincia di Perpignano, e il campo di lancio e gli impianti si estenderebbero sulla striscia di circa 10 km. L'offerta spaziale francese si orienterebbe adesso sul missile «Diamante», capace di trasportare una bomba «A» - quattro volte più potente di quella lanciata su Hiroshima - a una distanza di 2.500 km., e sui missili «Topazio» che costituisce la seconda fase del «Diamante». Programmi ambiziosi soprattutto in raffronto alle offerte dell'americano Ball,

BONN, 12. Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli esteri italiano, sen. Piccioni, si è incontrato oggi a Bonn con il suo collega tedesco-occidentale, Schroeder, e successivamente, con il cancelliere Adenauer, in una atmosfera che viene definita negli ambienti della delegazione italiana come «eccellente». Fon- ti tedesco-occidentali sono state in grado di dichiarare che i punti di vista delle due parti sono «molto simili».

Il colloquio tra Piccioni e Schroeder ha avuto luogo al mattino alla Koblenzerstrasse,

se, sede del ministero degli esteri tedesco-occidentale, ed è durata due ore e mezzo. Erano presenti numerosi altri funzionari delle due parti. Successivamente, Piccioni è stato ospite a colazione del suo collega, nella residenza privata di quest'ultimo a Venisberg.

Una dichiarazione del ministro degli esteri tedesco-occidentale dice che Piccioni e Schroeder «hanno avuto un dettagliato scambio di idee sui problemi politici correnti, e in particolare sui problemi della NATO e sui negoziati per l'ingresso della

Gran Bretagna nel MEC». I colloqui si sono svolti «in un'atmosfera di fiducia e di amicizia» e hanno messo in luce «una grande similitudine di punti di vista».

La missione di Piccioni ha come sfondo, secondo quanto è già noto, le preoccupazioni diffuse negli ambienti governativi italiani per gli ostacoli frapposti da Bonn, insieme con gli alleati francesi, all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, e per il consolidarsi dell'*«asse»* Parigi-Bonn. A quanto si dice, Schroeder avrebbe assicurato all'ospite che la Germania occidentale non è ostile all'adesione britannica alla comunità europea, «purché non sia modificata la struttura di quest'ultima» e che la cooperazione franco-tedesca «non ha carattere esclusivo». Piccioni avrebbe accolto tali affermazioni con fiducia.

Nel complesso, come era prevedibile, Piccioni sembra aver tenuto conto, nello svolgimento della sua missione, più degli orientamenti del gruppo «moderato» del partito di maggioranza, cui egli appartiene, che non delle preoccupazioni accennate. Egli è sembrato infatti più che incline ad accontentarsi delle generiche assicurazioni del collega e ben lieto di stabilire, su questa base, il «clima di fiducia» turbato dai noti incidenti.

Altri punti toccati nelle conversazioni sono stati l'accordo di Nassau tra Kennedy e Macmillan, con le ripercussioni che esso sta avendo nelle relazioni tra Stati Uniti ed Europa, e i problemi di frontiera cino-indiana.

Al Sabri si è poi incontrato successivamente con il primo ministro di Ceylon, signore Bandaranaike e con il ministro della giustizia del Ghana, Ofori Atta.

Da Phnom Penh si è appreso che il capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanuk, ha accettato l'invito a recarsi in visita ufficiale a Nuova Delhi e a Pekino.

Viet Nam

9.000 soldati di Diem passati ai partigiani

SAIGON, 12. Sette militari americani sono rimasti uccisi ieri sera - ha annunciato un portavoce militare statunitense. L'elicottero nel quale si trovavano, è precipitato presso Tranhbinh (provincia di Kien Hoa) a una settantina di km. a sud-ovest di Saigon.

Le circostanze dell'incidente non sono state ancora chiarite. L'elicottero volava, insieme con altri due apparecchi, ad una quota di circa 800 metri quando improvvisamente è precipitato. Non si esclude però che l'apparecchio sia stato abbattuto dai partigiani.

L'agenzia del Vietnam ha fornito oggi una notizia clamorosa e cioè che 9000 soldati del dittatore Ngo Din Diem sono passati l'anno scorso nelle file dei partigiani sudvietnamiti, che combattono per la liberazione del paese. Il doppio

risulta inoltre che la Spagna ha fornito recentemente al Portogallo nuovi grossi quantitativi di armi e munizioni

Armi di Franco a Salazar

MADRID, 12. Il presidente del Portogallo Thomas ed il dittatore Franco si incontreranno durante il week-end in una località della Spagna centro-meridionale.

Verrebbe discussa la possibilità di intensificare la repressione polizia contro la crescente opposizione popolare nei due paesi. Verrebbe anche esaminata la «rerudescenza della campagna antifranquista e anticomunista» in Italia.

Risulta inoltre che la Spagna ha fornito recentemente al Portogallo nuovi grossi quantitativi di armi e munizioni

gran Bretagna nel MEC». I colloqui si sono svolti «in un'atmosfera di fiducia e di amicizia» e hanno messo in luce «una grande similitudine di punti di vista».

La missione di Piccioni ha come sfondo, secondo quanto è già noto, le preoccupazioni diffuse negli ambienti governativi italiani per gli ostacoli frapposti da Bonn, insieme con gli alleati francesi, all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, e per il consolidarsi dell'*«asse»* Parigi-Bonn. A quanto si dice, Schroeder avrebbe assicurato all'ospite che la Germania occidentale non è ostile all'adesione britannica alla comunità europea, «purché non sia modificata la struttura di quest'ultima» e che la cooperazione franco-tedesca «non ha carattere esclusivo». Piccioni avrebbe accolto tali affermazioni con fiducia.

Nel complesso, come era prevedibile, Piccioni sembra aver tenuto conto, nello svolgimento della sua missione, più degli orientamenti del gruppo «moderato» del partito di maggioranza, cui egli appartiene, che non delle preoccupazioni accennate. Egli è sembrato infatti più che incline ad accontentarsi delle generiche assicurazioni del collega e ben lieto di stabilire, su questa base, il «clima di fiducia» turbato dai noti incidenti.

Altri punti toccati nelle conversazioni sono stati l'accordo di Nassau tra Kennedy e Macmillan, con le ripercussioni che esso sta avendo nelle relazioni tra Stati Uniti ed Europa, e i problemi di frontiera cino-indiana.

Al Sabri si è poi incontrato successivamente con il primo ministro di Ceylon, signore Bandaranaike e con il ministro della giustizia del Ghana, Ofori Atta.

Da Phnom Penh si è appreso che il capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanuk, ha accettato l'invito a recarsi in visita ufficiale a Nuova Delhi e a Pekino.

Ciombe fuggito: 12 miliardi spariti dalla banca katanghese

La somma sarebbe nascosta a Kolwezi

PARIGI, 12. Una conferenza nazionale del partito comunista francese si terrà nei giorni 2 e 3 febbraio. La conferenza ha precisato oggi sull'*«Humanité»*, il vice segretario federale del PCF, Waldeck Rochet - esaminerà il lavoro organizzativo svolto dal partito nel periodo decorso dal XVI congresso e indicherà i nuovi obiettivi in armonia con i mutamenti della situazione e i compiti di essi derivanti. La giusta soluzione dei problemi organizzativi è strettamente connessa alla realizzazione dei compiti politici del partito fra le masse.

Rilevando che questi compiti sono stati chiaramente definiti alla sessione plenaria del CC del PCF della fine dell'anno scorso, Rochet scrive che lo scopo è di consolidare l'unità che va formandosi fra comunisti, socialisti e gli altri repubblicani nella ricerca delle basi di una posizione comune, e di moltiplicare le azioni congiunte su

tutte le questioni riguardanti la vita nazionale ed internazionale.

Rochet ha quindi informato che 48.000 nuovi membri hanno aderito al partito nel 1962, ossia 18.000 più che nel 1961. La conferenza nazionale del partito comunista francese, alla quale parteciperanno 700 delegati, segnerà una tappa importante nello sviluppo dell'attività politica del partito e nel rafforzamento della sua struttura organizzativa.

Ambasciate tra RDT e Cuba

BERLINO, 12. I governi della Repubblica democratica tedesca e di Cuba hanno deciso di stabilire relazioni diplomatiche reciproche e di elevare al rango di ambasciate le missioni già esistenti nei due paesi. Lo ha annunciato l'agenzia «ADN».

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni: Centralino numeri 4950351, 4950352, 4950353, 4950354, 4951252, 4951253, 4951254, 4951255, 4951256. ABBONAMENTI UNITÀ (verbiamente sul Conto corrente postale n. 2/295) e numeri annui: 12.000 lire, semestrale 6.000 lire, trimestrale 3.000 lire, mensili (esclusi lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.000, trimestrale 2.000, numero 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.000, mensili (esclusi lunedì e senza la domenica) annuo 8.350, semestrale 4.000, trimestrale 2.000. RINASCITA: Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Fiammazzaria Borsone L. 500; Leggall L. 350. VIE NUOVE: annuo 4.500; semestrale 2.400; Estero: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - VIE NUOVE + UNITÀ 7 numeri 15.000; Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini 19.

Che bella cosa fare una buona colazione al caldo, prima di uscire nel freddo della via!
Pane, burro e CONFETTURE CIRIO vi daranno «energia» e vi forniranno le calorie necessarie per vincere i rigori dell'inverno.

CONFETTURE CIRIO

Come natura crea, Cirio conserva.

2118
DALMONT

Bari

Prezzi e fitti sotto accusa

Iniziative coordinate dei Sindacati e delle cooperative

Dal nostro corrispondente

BARI, 12. L'allarmante fenomeno del paumento continuo dei prezzi e dei fitti è stato esaminato l'altra sera a Bari nel corso di un attivo sindacale provinciale che si è svolto nel salone della C.C.L. con la partecipazione del segretario responsabile del compagno Giuseppe Gramigna.

Si tratta di aumenti, oltre quelli del mercato edilizio di cui Bari ha il primato, che investono l'intero settore dei generi di largo consumo e dei servizi, creando seri problemi ai lavoratori di tutti i settori, a produttori e a tutti i cittadini, a reddito fisso e a salario giornaliero.

Per gli articoli di abbigliamento, ad esempio, nel periodo che va dal settembre '61 al settembre 1962 i prezzi al dettaglio oscillano da un aumento del 9,23% al 18,15%, mentre per i prezzi a dettaglio dei generi alimentari ortofrutticoli, per lo stesso periodo, si prevede un incremento compreso tra il minimo del 7,84% a punte che vanno ai di là del 10%.

Si è voluto alimentare da parte del padronato — ha affermato Gramigna — la propaganda corrente secondo cui la causa dell'aumento sarebbe gli aumenti salariali conquistati dai lavoratori. Gli aumenti salariali consentiti (adesso a tempo scaduto) sono sempre rimasti di molto al di sotto degli aumenti di produttività e del rendimento del lavoro, come dimostra l'esperienza di alcune fabbriche di Bari come la Stanic, le Ferriere e Tufificio Meridionali, le Ferriere di Giovinazzo, le Officine Calabria, la Sapiex ecc.

A queste situazioni si deve aggiungere quella verificatasi con il boom edilizio che è in atto a Bari da molti anni.

In questo settore si sono verificati aumenti di prezzi del suolo urbano.

Bari i prezzi degli appartamenti e dei nuovi edifici dal settembre 1961 sono cresciuti di non meno del 30%.

E' noto che nel centro cittadino si sono effettuate vendite di aerei edificabili da 400 a 800 mila lire al metro quadrato e le abitazioni del centro urbano hanno raggiunto un

prezzo superiore alle 100 mila lire al metro quadrato, mentre in periferia i prezzi non sono inferiori alle 70 mila lire al metro quadrato.

E' evidente, quindi, che gli aumenti dei prezzi sono da ricercarsi nell'azione del grande padronato, che rastigherebbe le utilità crescenti di incisività non solo dai luoghi di produzione ma anche da quelli di mercato.

Partendo da questa considerazione, la C.C.L. e la Federazione provinciale delle cooperative, rivedendo un complotto previdente, nei

attivisti, la carovana e che

si possono così riassumere: l'introduzione di una politica democratica di programmazione economica diretta a modificare le strutture e a porre le condizioni per uno sviluppo equilibrato del Paese, la formazione di nuove intermediazioni nella produzione ove far affluire i prodotti delle cooperative e dei piccoli produttori; efficace funzionamento di tutti gli organi preposti a stabilizzare e controllare i prezzi; inclusione immediata nel vincolo di tutti quei generi per i quali si registrano aumenti del prezzo, nonché speculazione ed, infine, aggiornamento della legislazione che regola la materia della qualità dei prodotti.

Le due organizzazioni hanno avanzato una serie di sollecitazioni che vanno dalla richiesta del miglioramento del servizio di vigila e di manutenzione, alla rafforzamento del corpo speciale di vigili della Centrale del Latte di Bari al burro e al formaggio in forma permanente, ed in grandi quantità; dal potenziamento del servizio delle vendite controllate, al supplemento dell'intercettazione frazionante delle reti di distribuzione mediante la trasformazione dei mercati rionali in moderni supermercati. Per quanto concerne invece le abitazioni, si è chiesto un piano generale per l'edilizia economica e popolare, una nuova legge urbanistica collettiva, più attenta alle esigenze edificabili, che stabilisca l'imposta annuale, la formulazione di una disciplina generale di tutte le locazioni e la regolamentazione dei fitti.

Italo Palasciano

Pisa

Proposte contro il caro-vita

PISA, 12.

Il consiglio direttivo della associazione provinciale delle cooperative di consumo ha proposto sul grano problema del rincaro della vita.

In un suo comunicato, dopo aver precisato che il fenomeno dell'aumento dei prezzi non è occasionale ma strutturale, la Associazione delle cooperative indica nelle riforme di struttura, e in primo luogo nella riforma agraria, le misure in grado di frenare la corsa dei prezzi.

In particolare nel comuneato si è indicata nella riforma del settore distributivo la via per offrire moderne e democratiche strutture che soddisfino le esigenze del consumatore attraverso l'impegno degli attuali generi operanti (cooperative e commercianti) chiedendo inoltre la modifica delle attuali leggi attinenti agli interessi e dalle cooperative.

Enti locali maggiore autonomia di consumo.

Matera

Lotta dei braccianti

MATERA, 12.

Migliaia di braccianti addetti ai lavori idraulico-agricoli e forestali hanno di nuovo manifestato sfilaro in corteo per le vie di Matera, Montalbano Jonico, Policoro, Pisticci e di numerosi altri comuni.

Uno sciopero, unitariamente indetto e condotto da circa un mese in tutta la provincia di Matera per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro e per aumenti salariali.

Durante questo lungo periodo di trattative i braccianti, che sono stati in continuo stato di agitazione attuando uno sciopero ad oltranza che terminerà ad accordo avvenuto, hanno dato luogo in tutti i comuni ed a Matera, a continue manifestazioni, assemblee, riunioni e cortei.

All'ultima manifestazione si è arrivati a causa della rottura delle trattative che saranno però riprese presso l'Ufficio provinciale del Lavoro grazie alla decisa presa di posizioni dei lavoratori e dei sindacati.

NOTIZIE

MOLISE

Interrogazione dell'on. Amiconi

Nel Molise circola, in questi giorni, la voce che la stazione di Isernia sarebbe prossimamente declassata.

In proposito il compagno on. Amiconi ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio on. Fanfani, per conoscere se la notizia medesima, già di per sé poco credibile, in quanto il declassamento della stazione in questione, al di là dei danni emergenti, assumerebbe il chiaro significato di una nuova spinta alla ulteriore degradazione della zona (in pratica, tutta l'alto Molise) e di un serio colpo alle prospettive di sviluppo della città di Isernia e di un specie di "incidente all'avanguardia", apprezzabile addirittura assurda se messa in relazione con quanto invece il Molise si attende e giustamente, per lo sviluppo delle sue strade ferrate dal "Piano decennale di ammodernamento e potenziamento della rete ferroviaria nazionale", già approvato dal Parlamento: piano che, oltre tutto, prevede un maggiore sforzo proprio all'interno delle reti regionali.

In questo scopo, particolarmente per il comune di Pisa, il direttivo propone alcuni punti fondamentali che da tempo il rincaro della vita.

In un suo comunicato, dopo aver precisato che il fenomeno dell'aumento dei prezzi non è occasionale ma strutturale, la Associazione delle cooperative indica nelle riforme di struttura, e in primo luogo nella riforma agraria, le misure in grado di frenare la corsa dei prezzi.

In particolare nel comuneato si è indicata nella riforma del settore distributivo la via per offrire moderne e democratiche strutture che soddisfino le esigenze del consumatore attraverso l'impegno degli attuali generi operanti (cooperative e commercianti) chiedendo inoltre la modifica delle attuali leggi attinenti agli interessi e dalle cooperative.

Enti locali maggiore autonomia di consumo.

Conferenza a Siena delle lavoratrici

SIENA, 12.

Domenica, domenica, alle ore 9, presso il Cinema Moderno, avrà luogo la Conferenza provinciale delle lavoratrici.

Introdurrà la discussione la compagna Eris Belardi, responsabile della Commissione femminile della Camera del Lavoro, che parlerà sui temi: «La CGIL per nuove e più avanzate conquiste delle lavoratrici». Sarà presente anche la compagna Donatella Turturra, responsabile dell'Ufficio femminile della CGIL, che è possibile avere prati da pa-

rubrica del contadino

Una «riconversione» indispensabile

L'allevamento all'aperto risorsa della collina

soci ricchi per tutta l'estate, anche nei periodi di siccità.

Quanto alla attrezzatura questa è completamente meccanica. Si tratta di tettoie, mangiatore scorrevoli, transenne per dividere le zone di pascolo, ecc. Questo materiale viene fornito in ferro, da ditte specializzate ed ha un vantaggio importante: il tutto si può smontare comodamente, trasferendo così da una zona all'altra — a seconda delle esigenze — l'allevamento.

Gli impianti, rifornimenti di mangimi e preparazione di mangimi e muniguria (per il bestiame da latte) possono essere impiantati a latte.

Allieviamenti di questo tipo richiedono una estensione minima di 50 ettari. Possono essere impiantati, quindi, più facilmente da una cooperativa che può ragionare quelle dimensioni di 4-500 ettari che comprendono un allevamento più redditizio, grazie alla produzione in proprio di mangimi per l'inverno, mangimi composti, ecc. — oppure da una associazione di coltivatori ognuno dei quali rimaneva padrone della sua terra, ma allevi il confeziona bestiame. Le aziende speciali dei comuni e delle province che si stanno creando in montagna (la Provincia di Firenze ne sta creando



Un esempio di stalla aperta sui prati. Ve ne sono numerosi tipi, anche più pratici

do una nel comune di Maranella, possono essere un'altra forma di conduzione che facilita la creazione di quattro o cinque capi di bestiame bovino, ormai rende troppo poco per vivere.

Prezzi e mercati

Olio d'oliva

Olio oliva, al q.le: sopravvina vergine, ac. gr. 1,5. L. 70-71000; fino verg., ac. gr. 3. 68-69000; campagna base, acidità gr. 3-5. 65-67000.

VINI

Siena — Mercato stazionario. Olio e vino per la vendita al pubblico: si quota a mercato. L. 1100-1150; Chianti classico, prod. '61, gr. 11-12, etto gr. 800-900; etto gr. 12, 900-950; vino rosso di Montalcino, etto gr. 800-900; etto gr. 12, 780-830; rosso di Montepulciano, etto gr. 12, 700-750; etto gr. 12-13, 750-800.

Perugia — Prezzo nominale per l'olio di oliva extra vergine prod. al kg. lire 800-850.

Perugia — Mercato sostenuto con prezzi in aumento. Olio oliva sopravvina vergine, ac. 1,50 fino vergine, ac. 3%. 750-780.

Avellino — Olio di pura oliva al q.le, L. 62-64500.

Taranto — Scarsi affari per la sostenutezza dei produttori.

BESTIAME

Perugia — Mercato piuttosto debole con prezzi stazionari per bovini più elevati in ripresa per i suini. Al kg. di bestiame da latte: buoi, L. 320-350; vacche comuni, 310-340; vacche da latte, 350-380; vitelli da latte, 400-450; vitelli da latte, 400-500; vitelli di latte, 400-450; lattonzoli bianchi, 400-500; magroni bianchi, 390-420; serbatoi biani e neri, 390-420; vitellini bianchi, 400-450; agnelli, 280-310; castrati, 280-310; pecore, 190-230; polli, 650-700; le latte (agnelli), 400-500.

Perugia — Mercato calmo e prezzi stazionari. Al q.le: vino bianco 10-11, L. 7500-7700;

gr. 1-12, 700-750; etto gr. 10-11, 650-700; etto gr. 11-12, 700-750.

Perugia — Mercato calmo e prezzi stazionari. Al q.le: vino bianco 10-11, L. 7500-7700;

gr. 1-12, 700-750; etto gr. 10-11, 650-700; etto gr. 11-12, 700-750.

È iniziata la liquidazione di rimanenze e Saldi di tutte le confezioni a prezzo di realizzo per UOMO - DONNA - BAMBINO

VITTADELLO

Chiude per ampliamento e rinnovo locali

PISTOIA

VIA CAMBIANCO in SAN PAOLO

LIVORNO - Grande vendita di rimanenze e Saldi su tutte le confezioni UOMO - DONNA - BAMBINO

Solo a PISTOIA - LIVORNO

Paletot «Lane Rossi»

L. 10.500

Abiti pura lana «Marzotto»

» 8.900

Impermeabili puro cotone «Barbus»

» 6.500

Calzone pura lana «Marzotto»

L. 1.300

Giacche «Harriss» «Lebole»

» 8.500

Gabardine Nylon Rhodiatoce Scala d'Oro » 2.900

e tante altre confezioni a prezzo di realizzo

Sciagura sul lavoro a trenta chilometri da Grosseto

Frana: due operai restano uccisi nella miniera della Montecatini

Una frana sui binari

Treno deraglia Perugia isolata



Domenica 20 gennaio

Grande diffusione straordinaria dell'Unità e Rinascita

in onore del 42° anniversario del P.C.I.

Si cominciano a tirare le prime fila di un intenso lavoro politico e organizzativo, in atto nel partito, per assicurare alla diffusione del 20, il successo che deve essere raggiunto con una larga mobilitazione dei compagni e dei giovani della FGC.

Superare i risultati degli anni scorsi, è un obiettivo di grande importanza, specie in questo periodo d'inizio dell'anno che vede l'attività del centro-sinistra fare acqua da tutte le parti e il malcontento diffuso nel paese montare ogni giorno di più.

Nella battaglia che il partito va conducendo alla testa delle masse, la riuscita di questa giornata di diffusione, che vuole essere l'inizio di una vasta azione di propaganda e di orientamento per isolare la DC di fronte a tutto l'elettorato popolare e democratico, sarà senza dubbio di valido aiuto.

Diamo intanto i primi impegni pervenuti:

BIELLA	2.200 copie in più
NOVARA	1.500 » » »
SIENA	5.000 » » »
PAVIA	3.000 » » »
NAPOLI	10.000 » » »
FORLÌ'	4.000 » » »
TARANTO	3.000 » » »
e 400 RINASCITA in più	4.000 copie in più
REGGIO EMILIA	2.500 » » »
VERONA	8.000 » » »
LIVORNO	800 » » »
VERBANIA	1.000 » » »
COMO	10.000 » » »
MARCHE	6.000 » » »
BOLOGNA	900 » » »
IMOLA	3.500 » » »
RAVENNA	2.500 » » »
RIMINI	600 » » »
SULMONA (zona)	

La volta di una galleria è crollata nella « Valmaggioire ». Interrogazione dell'onorevole Tognoni

GROSSETO, 12

Due lavoratori sono morti in una galleria della miniera Montecatini, ad oltre sessanta metri di profondità. La volta del cunicolo, in località Ravi, a circa trenta chilometri da Grosseto, ha ceduto dopo che era stata fatta brillare una « volata » di mine. I corpi delle vittime non sono stati ancora recuperati. Centinaia di persone sono in attesa davanti al pozzo di Valmaggioire. Si tratta dei minatori che si alternano nei lavori di scavo per smassare la frana nella galleria.

L'opera di soccorso, anche se ormai nessuno spera più di trovare in vita i due minatori, prosegue alacremente. I soccorritori sono però, costretti a lavorare in un buco dello di un metro e mezzo per due e mezzo.

La sciagura si è verificata nel corso della notte, poco prima del termine dell'ultimo turno di lavoro. A quota meno sessantasette della miniera di Valmaggioire, che è una diramazione di quella di Gavorrano, stavano lavorando in quattro: il sorvegliante Alverio Ceccarelli, di 50 anni (sposato e padre di un ragazzo), Illo Signori, di 53 anni (coniugato con due figli) e i manovali Stelio Migliorini e Isidoro Muratori. Da poco era stata effettuata la « spartata » delle mine, nell'avanzamento della galleria dove viene portata alla luce la pirite. Il Signori, ad un tratto, si è accorto che dalla volta scendeva, piano piano, una nube di finissimo materiale proveniente dalla superiore « ripiena » di un'altra galleria ormai esaurita. Così, col Ceccarelli, ha mandato subito il Muratori a prendere alcune fascine di legna per tamponare le eventuali « falle ». I due si sono poi, avviati insieme, più avanti per controllare la situazione.

Ed ecco la tragedia. Il Muratori è tornato con le fascine in mano e si è trovato di fronte alla massa di terra che ostruiva l'avanzamento. Dei suoi due compagni più nessuna traccia. « Quando sono tornato nel punto dal quale mi ero mosso — egli ha raccontato più tardi — ho visto che il Ceccarelli e il Signori non c'erano più. La galleria era chiusa dalla terra per un lungo tratto. Sono stato preso dalla terribile paura che tutto venisse giù e sono tornato indietro di corsa. Mi sono imbattuto nel Migliorini, che si trovava a non più di un ventina di metri dal luogo del crollo e con lui sono tornato, sempre corrando, verso il luogo della sciagura. Abbiamo gridato e chiamato i nostri due compagni, ma non ha risposto nessuno ».

L'allarme, nel giro di pochi minuti, è corso da un punto all'altro della galleria. Tutti i minatori hanno bloccato il lavoro e sono tornati alla superficie per organizzare immediatamente le squadre di soccorso. Poco dopo, i primi uomini con l'attrezzatura necessaria, sono tornati sottoterra e si sono messi a scavare disperatamente. La massa di terrecchio era però enorme. Non vi era nessuna possibilità di trovare ancora in vita i due minatori, che forse erano morti all'istante, schiacciati sotto la frana. Comunque, sono ormai 18 ore che si continua a scavare.

Il terrecchio e il materiale franoso non è stato, però, ancora rimosso. Ci vorranno diverse ore prima che i poveri corpi delle due nuove vittime della miniera siano riportati alla luce. La notizia di quanto era accaduto è giunta a Grosseto e nei paesi vicini con molto ritardo. Tuttavia, nel giro di qualche ora, decine di persone si sono riversate sul piazzale della miniera, in silenziosa attesa insieme coi minatori, che salivano e scendevano verso la galleria. Il lavoro è difficilissimo.

In serata, l'on. Tognoni ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria per chiedere una severa inchiesta in relazione ai continui ripetuti di infortuni nella miniera di Valmaggioire.

I Signori e il Ceccarelli erano molto conosciuti a Ravi. Il primo, adesso in pensione, il secondo dirigeva la banda musicale di Gavorrano. Entrambe le interruzioni sono state provocate dalle frane. Nella foto: una quadra di soccorritori

Fanatismo senza confini: dal Libano all'Inghilterra

Il governo ha vinto



BEIRUT — Il governo libanese ha vinto la partita contro Johnny Halliday. Aveva vietato al « re del twist », francese di esibirsi, ieri sera, al Casinò du Liban; anzi, in un primo tempo lo aveva espulso dal territorio nazionale. Ma c'è stata una grande manifestazione di giovani, per le vie della capitale, a suon di clacson motori al massimo regime e una riunione straordinaria di tutto il gabinetto, che ha dovuto rimangliersi l'espulsione del dinamico giovanotto, ma gli ha proibito la danza. A questo punto però non c'era più alcuna ragione per il « re del twist » di rimanere nel Libano. Se ne è tornato a Parigi, lasciando il campo. Nella foto: un « pezzo forte » di Johnny Halliday.

Procuratori generali

Vogliono di nuovo fermo giudiziario e persiane chiuse

Il procuratore generale di Cagliari, dottor Saverio Michenzi, ha auspicato una riforma delle norme relative al fermo e al mandato di cattura, che costituirebbero, nella loro formulazione attuale, un ostacolo alle indagini di polizia giudiziaria. La grave richiesta, che se fosse accolta costituirebbe un serio attentato alla libertà dei cittadini, è stata avanzata dal magistrato Michenzi durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto di corte d'appello di Cagliari. Lo stesso magistrato ha auspicato che la polizia giudiziaria sia messa al diretto servizio della magistratura, ribadendo, così, la richiesta del P.G. della Cassazione, dottor Poggi. Alla relazione, che ha denunciato un ulteriore aumento della pendenza dei processi nei vari uffici, non erano presenti i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cagliari, per protesta contro le accuse rivolte alla classe forense dal PG della Cassazione.

A Perugia, l'anno giudiziario si è aperto con il discorso inaugurale del PG Santoro, il quale ha lamentato l'insufficiente numerica dei magistrati e la scarsa funzionalità dei mezzi.

In serata, l'on. Tognoni ha presentato una interrogazione al ministro dell'Industria per chiedere una severa inchiesta in relazione ai continui ripetuti di infortuni nella miniera di Valmaggioire.

I Signori e il Ceccarelli

erano molto conosciuti a Ravi. Il primo, adesso in pensione, il secondo dirigeva la banda musicale di Gavorrano. Entrambe le interruzioni sono state provocate dalle frane. Nella foto: una quadra di soccorritori

Dall'URSS

Francobolli per Marina



Marinella desiderava dei francobolli, di quelli che, con una terminologia nuovissima, si chiamano « spaziali »: li ha avuti dalla nostra « banca » e dall'URSS. Ci aveva scritto una lettera, alla buona, dettata solo dalla spontaneità: « Vado a scuola a piedi per arricchire la mia collezione... Ho una grande passione, perché il raccolta serie è anche un'occasione per il benessere dell'umanità... Ogni mese, investo le mie lire che ho risparmiato... ».

Marinella ha anche un cognome, naturalmente. Si chiama D'Orzini. Ha 15 anni e due fratellini: abita a Roma, in via Gaspare Gozzi 41, nel popolare quartiere Ostiense. La sua lettera, dopo aver accolto il desiderio che conteneva, l'abbiamo pubblicata. L'hanno letta in tutt'Italia: e l'hanno letta anche nell'Unione Sovietica. Così, dalla maestra di canto in pensione Emma Pruis, di Riga (Lettonia), è arrivata la risposta: nella busta c'erano tanti francobolli, di quelli « spaziali », di quelli che Marinella desiderava.

Proposta a Mosca

Sartre: una comunità e persiane chiuse degli scrittori

MOSCA, 12

Jean-Paul Sartre, il quale si trova nell'Unione Sovietica da circa due settimane, ha dichiarato stamane nel corso di una conferenza stampa di essersi messo in contatto con numerosi intellettuali sovietici in vista di costituire una nuova « comunità mondiale degli scrittori ».

Lo scrittore francese che si è dichiarato molto soddisfatto dei colloqui avuti con gli scrittori sovietici, ha tenuto a precisare che l'associazione da lui ventilata avrebbe un carattere strettamente apolitico e dovrebbe far parte di una letteratura di esosi e di ideologie il più possibile vari, dalla Cina popolare a Cliff Richard, due metri, pensate... ». Nella telefonata: Cliff Richard.

Secondo i risultati della

indagine altro elemento di

natura sociale e psicologica

da considerare è la situazio-

ne di disoccupazione e di

sottoccupazione nella popo-

lazione cittadina: spesso lo

alloggio, ottenuto in totale o

partiale compenso al servizio

di portierato, rappresen-

ta la soluzione del grave

problema dell'abitazione per

un lavoratore spesso immi-

grato dalle campagne. Di ciò

la dottoressa Marafioti-Rienzi

si è reso conto proprio nel

corso dell'inchiesta, là dove

sono incontrate grandi, e spe-

so non superate, dimensioni

alla indagine. Infatti, molti

portieri non hanno consentito

la visita dei loro alloggi,

Nel 50 per cento dei casi esaminati, si sono riscontrate malattie reumatiche

L'Istituto Italiano di Me-

di Sociale ha promosso

un'indagine sulle condizioni

igieniche delle abitazioni e

sullo stato di salute dei por-

tieri, in alcuni quartieri di

Roma.

Scopo dell'indagine, affida alla dott.ssa Elda Marafioti-Rienzi, è di acquisire elementi per un giudizio sulla rispondenza o meno delle costruzioni ai requisiti dell'igiene sociale per quanto concerne gli alloggi destinati agli addetti ai servizi di portierato. A conclusione dell'indagine, da considerarsi però preliminare all'attuale rilevazione su più rastasca, la dottoressa Marafioti-Rienzi ha osservato che, attraverso il raffronto tra le abitazioni dei portieri delle vecchie case dei quartieri centrali della città, e quelle di recente costruzione, queste ultime differiscono dalle prime, con evidenti segni di progresso, soprattutto per quanto concerne l'estetica delle costruzioni, e, ma solo in parte, i servizi igienici; mentre non vi è stata alcuna sensibile trasformazione — dal punto di vista igienico-sanitario — dei criteri inerenti l'ubicazione dei locali, l'esposizione e la illuminazione, la superficie e la cubatura dei vani di abitazione, le condizioni di quiete e di riposo.

L'abitazione dei portieri — oggi ancora viene trascurata dal punto di vista del risanamento igienico e morale. Ciò dinende in massima parte dall'interesse che hanno i costruttori nel riservare le abitazioni più scadenti, e quindi non suscettibili di compravendita, agli addetti ai servizi di portierato, destinando alle loro abitazioni quasi sempre i vani ricavati al di sotto del piano stradale degli edifici. L'abitazione del portiere, quasi sempre, anche nelle case di nuova costruzione e sorte in quartieri di abitazioni decorative, o in zone a palazzine — come quella di Monte Mario, dove si è svolta l'indagine — risponde a soluzioni di « ripiego ».

Secondo i risultati della indagine altro elemento di natura sociale e psicologica da considerare è la situazione di disoccupazione e di sottoccupazione nella popolazione cittadina: spesso lo alloggio, ottenuto in totale o parziale compenso al servizio di portierato, rappresenta la soluzione del grave problema dell'abitazione per un lavoratore spesso immigrato dalle campagne. Di ciò la dottoressa Marafioti-Rienzi si è reso conto proprio nel corso dell'inchiesta, là dove sono incontrate grandi, e spesso non superate, dimensioni alla indagine. Infatti, molti portieri non hanno consentito la visita dei loro alloggi, temendo, nonostante le spiegazioni ed assicurazioni, che i risultati dell'indagine potessero dar luogo ad accertamenti o controlli sullo stato delle abitazioni, con conseguenze circoscrive l'abitabilità degli alloggi.

E' evidente che per certe famiglie l'alloggio costituisce una conquista sociale di grande importanza, e tale da far loro accettare, nascondere e minimizzare le condizioni dannose alla salute.

Su trenta casi riferiti, il 5% circa delle famiglie abitano locali intarsiati o semintarsiati, esposti a settentrione. Conseguenze inevitabili sono il freddo, e l'umidità, cui è legata l'insorgenza o l'egaravarsi di malattie da raffreddamento, riscontrate anche in soggetti giovani.

Malattie reumatiche, a carico dell'apparato respiratorio, ed affezioni dell'orecchio, di cui non è dato accertare di valutare le conseguenze inerenti, sono state riscontrate nel 50% circa dei casi esaminati. Sarre ha precisato che, non si chiederà ai membri della nuova organizzazione internazionale di rinunciare alle proprie idee, ma, al contrario, di confrontarle. « Disarmare la cultura costituisce già una forma di dissenso », ha dichiarato il scrittore francese esprimendo l'augurio che le idee non costituiscano un terreno di guerra fredda ». Sarre ha d'altra parte espresso il suo complimento per le discussioni in atto tra gli intellettuali sovietici a proposito dell'arte, della critica, del formalismo e del culto della personalità e delle scienze che, ha detto, testimoniano il vigore della vita intellettuale nell'Unione Sovietica.

Sarre ha infine dichiarato che il suo viaggio nell'URSS riveste un carattere esclusivamente privato ed ha ricordato che in questo paese egli dispone dei diritti di autore, provenienti dalle rappresentazioni